TORINO
Anno 76 - Num. 91
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-843 al N. 40-848

LA STAMPA

GIOVEDI'
16 Aprile 1942-XX
Edizione MATTINO

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Avvisi commerciali, L. 12 - Finanziari, L. 16 - Necrologie, L. 18 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-33): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguito della cronaca - Divertimenti - Onoreficenze: L. 40 per linea (in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U.P.I., Via Santa Teresa 7, telefoni 42-039 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili). — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 72, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 176, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 50. — C.C.P. N. 6/1300.

VIOLENTE AZIONI AEREE
su Malta e sulla Marmarica

Visita del Duce a battaglioni paracadutisti

Bollettino n. 683

Il Quartiere Generale delle Forze Armate ha diramato nel pomeriggio di ieri il seguente comunicato numero 683:

Vivace attività aerea nel cielo cirenaico. Nostri caccia, impegnato combattimento con una forte formazione nemica nei pressi di Ain Gazala, abbattevano due velivoli e dieci altri ne mitragliavano efficacemente.

Durante un'incursione su Bengasi, che non ha causato vittime, un apparecchio britannico, colpito dalla difesa contraerea, è precipitato al suolo.

Due nostri apparecchi non sono tornati alla base.

In duello aereo, un ricognitore inglese è stato distrutto dalla nostra caccia nel Mediterraneo Centrale.

Nelle ultime ventiquattro ore, come viene riferito dagli odierni bollettini italiani e germanico, la attività aerea offensiva in Africa settentrionale, su Malta e nel Mediterraneo centrale si è sviluppata, intensa ed efficace.

Di giorno e di notte bombardieri e aerei da combattimento dell'Asse hanno attaccato gli aeroporti di Hal Far e Mikabba e la pista di Gudia, colpendo molto efficacemente gli obiettivi, nonchè le postazioni di artiglieria stabilite a difesa delle predette basi aeree.

Il pronto intervento della nostra caccia contro un ricognitore britannico in crociera a mezzogiorno della Sicilia ha portato alla distruzione dell'apparecchio avversario.

Ricognitori strategici italiani in perlustrazione sull'Egeo in direzione di Cipro, sono riusciti a respingere l'attacco di numerosi cacciatori nemici, portando quindi a termine la missione loro affidata.

In Libia, attacchi a volo radente sono stati condotti con successo da cacciatori tedeschi, che hanno incendiato moto-mezzi in movimento e in sosta.

Nostri «Macchi C. 202», di ritorno da una missione offensiva, hanno avvistato e attaccato nuclei di cacciatori inglesi a sud di Ain el Gazala. Nel combattimento sviluppatosi con particolare accanimento, dodici velivoli nemici sono stati raggiunti dal tiro delle nostre armi. Due aerei sono stati visti precipitare in fiamme, mentre gli altri possono ritenersi come probabilmente abbattuti.

Il Duce si reca in volo ad assistere alle esercitazioni dei battaglioni paracadutisti

Roma, 15 aprile.

Il Duce si è recato in volo in una località dell'Italia Centrale dove ha visitato dei battaglioni paracadutisti i quali hanno svolto in sua presenza esercitazioni di lancio riuscite in modo brillante.

Dopo che il Duce ha rivolto parole di elogio e di incitamento ai battaglioni inquadrati, una manifestazione di entusiasmo li ha accompagnato mentre si recava al posto di pilotaggio del Suo apparecchio.

Sul fronte russo

1492 aerei abbattuti in un mese - 2451 carri armati distrutti in cento giorni

Berlino, 15 aprile.

Dal 15 marzo al 14 aprile i bolscevichi hanno perduto 1148 apparecchi, mentre gli inglesi ne hanno perduti 359.

Dal 1° gennaio al 13 aprile i reparti antiaerei e l'aviazione tedesca hanno distrutto o catturato sul fronte orientale 8161 carri armati.

Il comunicato tedesco

Berlino, 15 aprile.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle forze armate tedesche ha comunicato:

«Sul fronte orientale, l'attività offensiva del nemico ha continuato ad indebolirsi. Soltanto in alcuni punti i sovietici hanno attaccato con notevoli forze, e sono stati respinti. Azioni offensive tedesche hanno portato a successi locali. L'artiglieria pesante dell'esercito ha battuto obiettivi militari di Pietroburgo, tra cui una fabbrica di munizioni. Sono stati osservati, incendi persistenti ed esplosioni.

«Vittoriosi attacchi di apparecchi tedeschi da combattimento sono stati diretti contro impianti portuali ed un aeroporto di Sebastopoli.

«Nell'Africa Settentrionale, vivaci attività di pattuglie da ambe le parti. Sono stati efficacemente bombardati concentramenti di autoveicoli ed aeroporti dei britannici.

«Sono continuati, di giorno e di notte, gli attacchi su obiettivi militari e aeroporti sull'isola di Malta dove un'antenna della stazione radio trasmittente di Rinella è stata centrata e demolita.

«I caccia tedeschi hanno abbattuto sopra Malta e dinnanzi alla costa dell'Africa Settentrionale nove apparecchi britannici.

«In scontri aerei sulla Manica e sulle coste norvegesi sono stati abbattuti ieri nove apparecchi inglesi.

«Bombardieri britannici hanno attaccato, nella scorsa notte, la Germania Occidentale. La popolazione civile ha avuto alcune perdite in morti e feriti. L'artiglieria controaerea ed i caccia notturni hanno abbattuto dieci degli apparecchi attaccanti».

I primi reparti giapponesi mettono piede nelle isole Andamane. (Fotografia giunta in volo a Tokio e quindi radiotrasmessa in Europa all'agenzia Transocean di Berlino).

I pozzi petroliferi della Birmania incendiati dagli anglo-cinesi

L'offensiva nipponica intacca al centro il fronte nemico e minaccia di tagliarlo in due - Il 6 aprile 20 navi inglesi sono state affondate in un'ora

Shangai, 15 aprile.

La situazione nella Birmania continua ad essere favorevole per le armi nipponiche. L'avanzata sul largo fronte dalla valle dell'Irrawadi a quella del Sittang, prosegue inarrestabile, anche se, a causa del terreno montagnoso, non può essere rapida come avvenne in altri teatri della guerra.

Notizie provenienti da Chung King riferiscono che la situazione sul fronte della Birmania, dove i giapponesi hanno ripreso dovunque l'offensiva, desta gravi apprensioni in quegli ambienti. L'ala destra giapponese avrebbe varcato il fiume Sittang, che corre quasi parallelo al Sittang, a circa 30 km. da Tungu. In tal modo, l'ala sinistra cinese è in una difficile situazione. Inoltre, tutte le posizioni cinesi a nord di Tungu sono pure minacciate dalle forze nipponiche che giungono da Prome verso nord e dovranno alle quali gli inglesi hanno completamente ritirato. I cinesi, proseguono le informazioni da Chung King, si lamentano della scarsa protezione aerea, poichè gli apparecchi nordamericani inviati sul fronte di Chung-King non sono affatto sufficienti.

In questo momento, il punto nevralgico della situazione in Birmania è rappresentato dalle resistenza o meno che potranno effettuare i cinesi nella parte centrale del fronte.

Si tratta d'una puntata offensiva nipponica nella zona intermedia fra i due grandi fiumi, cioè nella zona di sutura fra le forze britanniche e quelle cinesi. Se la manovra che è in corso riuscirà, gli alleati verranno separati e il fronte sarà spezzato. Su questo settore, la battaglia infuria violenta.

Per quanto riguarda la situazione nella valle dell'Irrawadi, il comunicato di Nuova Delhi ammette che le forze britanniche hanno dovuto ritirarsi ulteriormente. Anche sulla strada di Mandalay — informa l'Exchange Telegraph —, in seguito a furiosi combattimenti i giapponesi hanno compiuto dei progressi.

Si conferma che i pozzi di petrolio cominciano a bruciare. Due città non nominate della Birmania sono state violentemente bombardate dall'aviazione nipponica.

A Londra, il redattore militare dell'agenzia Reuter, Annalist, scrive che in Birmania vi sono stati violenti combattimenti sui fronti dell'Irrawadi e del Sittang. I giapponesi si spingono decisamente avanti, mentre le truppe britanniche e cinesi risentono la fatica conseguente agli ininterrotti combattimenti ai quali sono state sottoposte.

Il corrispondente della Birmania del Daily Telegraph telegrafa che «la campagna è una corsa contro il tempo».

«Tutto dipende — egli dice — se le truppe anglo-cinesi saranno in forza di poter resistere alla pressione giapponese, a sud di Mandalay, sino alla stagione dei monsoni, che non è lontana. Se ciò si rivelerà vero, sarà anche possibile poter completare la costruzione della «strada di Assam», che attraverso la Birmania settentrionale e che permetterebbe l'invio di rinforzi e rifornimenti prima che ritorni l'epoca della ripresa delle operazioni militari.

«Se ciò dovesse fallire, allora gli alleati in Birmania settentrionale correrebbero gravemente minacciati. La Cina, infatti, ha bisogno di armi pesanti e carri armati, che non si possono mandare per via aerea».

Il comandante d'una nave giapponese che prese parte all'occupazione di unità nipponiche lungo le coste dell'India ha dichiarato che la mattina del 6 corrente fu avvistato un convoglio inglese di più di venti navi. Le unità giapponesi navigavano così vicino alle coste indiane che da bordo si scorgevano chiaramente i forti. Appena avvistato il convoglio nemico, le unità nipponiche si disposero per l'attacco, mentre da bordo le navi inglesi non davano segno di essersi accorte dei giapponesi.

Questi poterono quindi arrivare vicinissimi ai mercantili ed aprirono un terribile fuoco. L'azione fu così fulminea che gli equipaggi nemici non ebbero tempo di rispondere. Quindici piroscafi furono affondati in meno di un'ora, mentre i rimanenti, immobilizzati e danneggiati, andarono alla deriva tra le navi nipponiche. In una susseguente azione anche le restanti navi vennero affondate.

Si estende nelle Filippine l'occupazione giapponese

Corregidor sotto una tempesta di fuoco

Tokio, 15 aprile.

Mentre prosegue violenta e ininterrotta l'azione delle artiglierie terrestri e dei bombardieri aerei giapponesi contro l'isola-fortezza di Corregidor, mentre nell'isola di Cebù le forze nipponiche, poi sbarcate continuano a spingere le battute forze nemiche verso la costa ed a indurle ad arrendersi, ampie zone d'una certa importanza sono state iniziate contro un'altra isola filippina — Mindanao — non ancora occupata.

Oggi il comando delle forze giapponesi nelle Filippine comunica che aerei della marina da guerra hanno efficacemente bombardato l'aeroporto di Malayabiay, nella parte centrale dell'isola di Mindanao, e i campi d'aviazione di Cagayan e di Delmonte, situati nella zona settentrionale della stessa isola. Le piste di lancio, nonchè le caserme e gli impianti militari, sono stati sottoposti ad un intenso bombardamento. Nei fabbricati destinati all'alloggiamento delle truppe sono stati osservati grandi incendi.

A proposito di Corregidor, ieri sera la radio americana diramava un comunicato ufficiale in cui si dice che i bombardamenti nemici avevano causato «qualche danno» ai forti. La stessa fonte dice che le comunicazioni radiotelegrafiche fra Corregidor e Cebù sono state ristabilite. Si apprende tuttavia che, ieri, squadriglie dell'aviazione giapponese hanno bombardato e mitragliato i resti delle truppe nemiche ancora esistenti a Cebù nei pressi della città omonima; tutti gli apparecchi nipponici sono rientrati alla base.

Il generale Homma, comandante delle truppe giapponesi, ha dichiarato che le perdite subite dai giapponesi nel corso della campagna sulla penisola di Bataan non si elevano che ad un terzo di quelle che dapprima si era creduto.

Il generale Homma ha aggiunto che i preparativi di questa campagna sono stati molto lunghi. Il nemico è stato accerchiato in modo tale che è stato impossibilitato a fuggire od a sferrare una controffensiva. Per evitare grandi perdite, da parte giapponese si è scartato un inizio prematuro delle operazioni, di modo che, in seguito a preparativi minuziosi, le azioni vere e proprie per la conquista della penisola di Bataang non hanno richiesto che brevissimo tempo.

Il corrispondente della Domei da Manila dice che i filippini stanno mostrando un crescente interesse all'organizzazione giapponese. Col rapido ristabilimento dell'ordine dovuto alle autorità nipponiche, i filippini cominciano a capire che essi fanno ormai parte del piano di ricostruzione e di prosperità della grande Asia. Molti filippini si dedicano già allo studio della lingua giapponese.

Un discorso di Roosevelt

«La guerra per sopravvivere» - «Ci verranno due o tre anni» - «Dovranno sopportare gravi sacrifici»

Buenos Aires, 15 aprile.

In occasione della «giornata panamericana» Roosevelt ha fatto alcune dichiarazioni ai diplomatici delle nazioni latino americane, nelle quali, tra l'altro, ha detto:

«Ci verranno due o tre anni prima che noi possiamo essere sicuri che la nostra civiltà si salverà. Sono certo di ciò, ma tutti noi dovremo sopportare gravi sacrifici».

Egli ha aggiunto: «Alla fine della guerra, dopo la sicura disfatta dell'Asse, terremo un nuovo consiglio emisferico per decidere quello che dovremo fare nel mondo intero».

Il Presidente ha, infine, annunciato che il presente conflitto dovrà essere definito «la guerra per sopravvivere».

Quattro mesi di guerra sono bastati per smontare la prosopopea del presidente degli Stati Uniti di America. Quelle dichiarazioni di Roosevelt sono forse, senza volerlo, la più aperta ed esplicita condanna di quello stolto politico americano che doveva logicamente condurre ad un allargamento del conflitto. Oggi in America non si parla più di trionfi sicuri, si parla più modestamente di continuare la guerra per sopravvivere. In altre parole si spera soltanto di salvare entro certi limiti una parte di certe male acquistate ricchezze.

Ma il destino avrà ormai il suo corso. La confessione di Roosevelt segue a poca distanza quella identica di Churchill. Ed è significativo che esse avvengano prima ancora dell'inizio del cicio offensivo delle operazioni dell'Asse nel 1942.

Mackenzie King a Washington

Lisbona, 15 aprile.

Informano da Washington che il Presidente del Consiglio canadese, Mackenzie King, è arrivato in quella città per prendere parte alle deliberazioni del Consiglio di guerra alleato.

LA SITUAZIONE

● I sommergibili dell'Asse non hanno che quindici giorni per continuare i loro affondamenti. Così ha detto il ministro della marina di Washington, il celebre Knox: infatti il 1° maggio entrerà in azione una tale vigilanza sulle coste americane che l'offensiva subacquea non potrà più produrre che danni insignificanti. Sembra di sognare leggendo quanto un ministro responsabile è capace di affermare con una totale irresponsabilità di mente: ma solo così si spiega il fenomeno patologico delle americanate.

● Un altro segno di irresponsabilità è fornito dai dirigenti sovietici; mentre la tempesta si addensa sul fronte di guerra, le agenzie e i giornali di Mosca adoperano termini piuttosto acri e violenti contro la Turchia per il processo dell'attentato a von Papen e contro il Giappone per pretesi incidenti sulle frontiere terrestri e marittime. I bolscevichi si illudono che con qualche rodomontata possano dare al mondo l'idea di essere più forti di ieri. Ognuno si aiuta come può. Ne riparleremo fra alcune settimane.

■ La congiura del silenzio intorno agli avvenimenti d'Egitto comincia a lacerarsi; sono delle informazioni di fonte britannica che ammettono l'arresto di Maher Pascià cercando di giustificarlo con accuse arbitrarie. L'esistenza di un problema interno egiziano è riconosciuta; ma gli inglesi sperano risalto da Nahas Pascià perchè rimuova qualsiasi ostacolo a costo di sparzare il sangue dei giovani nazionalisti e di riempir le prigioni.

● La politica di Washington verso Vichy è un continuo ricatto a cui i governanti francesi si sono sempre inchinati. Ma con tanta arrendevolezza essi non hanno eliminato le brame americane verso le Antille e verso i possessi francesi dell'Africa Occidentale; basta che una volta i desideri di Sumner Welles non siano soddisfatti al cento per cento perchè la minaccia di aggressioni ritorni più insistente.

● Abbiamo sempre messo in guardia contro i facili ottimismi della campagna in Birmania. Gli anglo-cinesi difendono con ostinazione l'estremo baluardo; ma i giapponesi avanzano più notevolmente di quello che può apparire su una carta geografica al milionesimo. La conquista dei pozzi petroliferi, di cui è stata ordinata la distruzione, significa la perdita dell'ultimo bacino a disposizione degli anglosassoni dal Golfo Persico fino alle coste degli Stati Uniti. D'altra parte il Giappone si è assicurata una produzione annua in tutti i territori occupati di almeno dieci milioni di tonnellate di carburante. Il programma di soffocare il Giappone col blocco economico si è liquefatto.

a. s.

IL COMITATO DEI PREZZI

I quantitativi di grano per i coltivatori ed i produttori

Per i primi, 2 quintali; per gli altri 1,50 - E' consentito il soggiorno estivo nelle località climatiche Una tariffa nazionale per i trasporti automobilistici

Roma, 15 aprile.

Il Comitato interministeriale di coordinamento per gli approvvigionamenti, la distribuzione ed i prezzi si è riunito a palazzo Venezia, sotto la presidenza del Duce, dalle ore 17 alle 20 del giorno 14 e dalle ore 17 alle 19,50 del giorno 16.

Erano presenti: il Segretario del Partito, i Ministri delle Finanze, dell'Agricoltura, delle Comunicazioni, delle Corporazioni, della Cultura Popolare e degli Scambi e Valute; i Sottosegretari all'Interno e alle Fabbricazioni di guerra, i Sottosegretari Pascolato e Amicucci, il commissario generale per la pesca, il capo dell'Ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito, i presidenti delle Confederazioni fasciste dei datori di lavoro e dei lavoratori dell'industria, dell'agricoltura e del commercio, l'ispettore del P.N.F. Fabrizi, il vice presidente della Corporazione del cereali, il presidente dell'Ente della cooperazione e il generale Matteo Roux, direttore dei servizi logistici al Ministero della guerra. Segretario del Comitato: il cons. ma. Augusto Venturi.

Situazione annonaria e raccolte granarie

Il Ministro dell'Agricoltura ha riferito sulla situazione annonaria mettendo in rilievo il soddisfacente andamento degli ammassi in relazione al fabbisogno del Paese fino al termine di saldatura dei prodotti cerealicoli.

Riferendosi ai voti espressi dalla Corporazione dei cereali, ha inoltre ampiamente illustrato i provvedimenti in corso di elaborazione per garantire la mano d'opera alla mietitura, per assicurare la più rigida disciplina della trebbiatura e della molitura, per garantire attraverso il vincolo giuridico e un severo, organico controllo, il totale conferimento dei cereali all'ammasso e per provvedere alle speciale regime di alimentazione disposto dal Duce per i mietitori.

Infine ha sottoposto all'esame del Comitato la proposta relativa ai quantitativi di cereali da lasciare ai produttori.

Il Comitato ha dato mandato al Ministro dell'Agricoltura di provvedere all'attuazione del piano predisposto e ha fissato nei seguenti quantitativi il grano da lasciare ai produttori per il consumo familiare:

produttori coltivatori diretti e lavoratori, quintali 2 per persona;

produttori che conducono direttamente l'azienda e categorie affini, quintali 1,50 per persona.

Afflusso alle località climatiche e di cura

Il Comitato interministeriale, preso in esame il problema dell'afflusso al mare, ai monti e ai luoghi di cura durante l'estate; ha deliberato di consentire il soggiorno nelle località marine, montane, lacuali, di cura e in genere climatiche, dando mandato ai Ministeri competenti di emanare disposizioni dettagliate e tassative da imporre al rispetto assoluto di tutti coloro che si trasferiranno, per raggiungere la regolarità dei trasporti ferroviari, per garantire la sicurezza dell'approvvigionamento alimentare e per ottenere, ovunque, una linea di condotta sempre più intonata alla severità del tempo di guerra.

Disciplina dei trasporti su strada

Il Comitato ha infine approvato uno schema di provvedimento legislativo per la disciplina e per il migliore uso degli automezzi destinati al trasporto di cose, tenendo particolarmente conto delle superiori esigenze dei trasporti di materiali per le industrie di guerra, del blocco generale dell'alimentazione del Paese e delle occorrenze essenziali della vita civile.

Col proposto nuovo ordinamento vengono attribuiti ai Prefetti, che vi provvederanno a mezzo degli uffici provinciali delle Corporazioni, speciali poteri per il coordinamento di tutti i trasporti nella provincia, per eventuali requisizioni di automezzi o della loro prestazione (ordine di trasporto), costituzione di consorzi, ecc.

Il Prefetto provvederà per l'assegnazione dei carburanti, combustibili e lubrificanti in relazione alla migliore utilizzazione dell'autoveicolo quale risulterà secondo le prescrizioni del provvedimento.

Nei riguardi dell'esercizio, a temporaneamente sospeso, a tutti gli effetti, l'attuale distinzione fra automezzi che trasportano in conto proprio e automezzi che trasportano per conto di terzi.

La tariffa dei trasporti sarà la stessa in tutto il Regno (tariffa nazionale); e risulterà graduata a seconda che trattisi di automezzi di piccola, media e grande portata, nonchè della percorrenza.

Hanno riferito e parlato sui vari argomenti: il Segretario del Partito, i Ministri Pareschi, Ricci, Riccardi, Pavolini, Host Venturi, i Sottosegretari Buffarini, Favagrossa, Amicucci, il conte Volpi, il segretario del Comitato Venturi, i consiglieri nazionali Rigoldi, Frattari, Molfino, Visco, Fabbri e Paladino.

La prossima riunione del Comitato avrà luogo a Palazzo Venezia il giorno 2 maggio alle ore 17.

Cripps annuncia dal Cairo

d'aver «salvaguardato l'avvenire»

Berna, 15 aprile.

(S.) Al Cairo, Cripps ha detto ai giornalisti che la situazione militare nell'India è buona, ma si è rifiutato di dare particolari in proposito. Poi ha comunicato di avere inviato al gabinetto di guerra britannico un rapporto sul modo in cui ha svolto la sua missione ed ha preannunciato una dichiarazione alla Camera dei Comuni per subito dopo il suo arrivo a Londra. Ha concluso affermando naturalmente che la situazione ora è chiarita e che l'avvenire è salvaguardato.

UN ARTICOLO DI GOEBBELS

La guerra con la carta

Sotto questo titolo «Das Reich» pubblica il seguente articolo del Ministro Goebbels.

«È chiaro che una guerra che ha un'estensione totale come quella attuale ha per condizione prima un'organizzazione molto estesa. Essa assorbe tutti i campi della vita pubblica e gran parte di quelli della vita privata e questi possono essere utili solamente nel caso che ci siano le necessarie condizioni materiali. Non viviamo più nell'era dei lanzichenecchi in cui la truppa in generale prendeva ciò che le era necessario nel luogo stesso ove si trovava. Oggi il comando deve aver previsto e preparato, deve prendere la sua misure e concentrarle con le possibilità date, deve accumulare delle riserve per un lungo periodo di tempo e non deve vivere alla giornata. Tutto ciò ha per condizione prima un completo e capillare macchinario statale ed amministrativo. L'ingranaggio deve essere perfetto per evitare il pericolo che un bel giorno tutto il macchinario si fermi. Ma ciò non ostante anche in questo campo, come in tutti gli altri, la cosa più semplice è anche la più giusta. Quanto più semplice e chiara è la costruzione di un apparato, tanto meglio esso può funzionare. Noi tedeschi siamo conosciuti in tutto il mondo come veri maestri dell'organizzazione. Ma dato che siamo tanto capaci in questo campo spesso accade che facciamo le cose anche troppo bene. Noi non sappiamo immaginare una vita ordinata senza organizzazione e per essere sicuri, in ogni caso, del buon risultato che vogliamo ottenere, organizziamo non solamente ciò che si deve necessariamente organizzare ma anche tutto ciò che ancora si può organizzare. E questo è l'errore. Dato che noi siamo degli uomini dai sistemi precisi, spesso ci manca la potenza impetuosa di una audace improvvisazione. Ora tutti devono ammettere che le condizioni necessarie alla condotta di una guerra nel 1942 sono diverse da quelle necessarie nel 1939. I compiti sono divenuti giganteschi. Gli uomini che abbiamo a disposizione per poterli assolvere sono aumentati di numero in modo insignificante. Il loro zelo è certamente aumentato, ma le loro forze materiali e spirituali sono state per lo meno duramente provate in questo terzo anno di guerra. Naturalmente l'apparato, durante questo tempo, si è perfezionato. Esso però è diventato più complicato. Ed è necessario correre ai ripari per questa ragione.

Risparmiare tempo e nervi

Molti uomini che lavorano per la guerra si portano dietro ancora troppa zavorra, residuo del tempo di pace. Invece di marciare con un bagaglio leggero per avere una maggiore agilità essi portano sul loro sterno un imponente bagaglio di apprensioni, obiezioni e scrupoli. Ed invece di prendere iniziative si lanciano dei fogli di carta. Un affare urgente non viene certamente sbrigato se si manda una lettera a un collega e si mette la copia all'archivio per poterla tirar fuori in caso di necessità se qualche cosa dovesse andar male o poteria adoperare come alibi. Si arriva molto più rapidamente alla mèta se si prende in mano il ricevitore del telefono che è stato inventato appositamente a questo uso e si scambiano con il collega alcune cordiali parole circa la questione pendente prendendo insieme a lui la decisione. Questo sistema fa risparmiare tempo, fatica e nervi, accelera il lavoro e se non è un procedimento burocratico quanto lo scrivere una lettera generalmente le questioni pendenti non sono nemmeno degli avvenimenti storici che devono passare all'archivio per poter documentare più tardi agli storici l'esatto susseguirsi degli eventi. Una coraggiosa iniziativa e una rapida azione sono generalmente la metà del successo. Dove dovremmo andar a finire se il lavoro della guerra si potesse muovere solamente con le grucce fatte di copertine d'archivio! I posti di comando del Reich sono talmente oberati di lavoro che non possono leggere tutte le quantità di stampe, lettere e domande che arrivano giornalmente. E del resto non è loro compito assolvere il lavoro dei posti subordinati. Essi devono limitarsi ad emanare delle disposizioni e delle direttive, e devono vigilare dall'alto perchè queste direttive vengano seguite. Questo infatti è comandare ed è completamente diverso dall'eseguire. L'amministrazione può essere infatti coordinata meglio nei posti subordinati che non nelle centrali. Essi possono lavorare con degli apparati relativamente ridotti.

Però non desideriamo essere fraintesi; una certa base di organizzazione deve sempre esistere, se il meccanismo statale ed amministrativo deve funzionare a dovere. Ma anche in questo caso esiste un limite della solidità che non si deve oltrepassare per non causare danno al sano funzionamento dell'apparato. Se si vuole essere talmente precisi da tener anche del personale che ispezioni i segni di interpunzione, allora la precisione diventa una catastrofe. In questo caso, nei momenti critici noi travolgiamo la potenza della improvvisazione. Esso crea non solamente le idee ma anche i fatti. Esso si serve, per risolvere i grandi compiti della collaborazione, del popolo stesso, sprona lo zelo di ogni singolo individuo, sveglia la sua ambizione e il suo entusiasmo e raggiunge dei risultati che non possono essere raggiunti con mezzi normali. Gli ostacoli davanti ai quali il rompino burocratico si impunta ritenendo senza sapere che fare vengono superati con un balzo audace per potere continuare al trotto serrato sulla via finalmente libera.

Sempre nuovi metodi

In questo modo noi abbiamo lavorato nel partito durante il tempo della lotta. Per determinati scopi venivano create dal nulla delle organizzazioni che, dopo aver assolto il compito che era loro stato prefisso, non venivano trasmutate avanti come preziose reliquie da museo ma venivano gettate colla stessa rapidità tra i ferrivecchi. In questo modo noi abbiamo raggiunto la nostra clamorosa vittoria alle elezioni. Così noi ci siamo comportati verso il nemico, siamo stati elastici e pieni di capacità di adattamento malgrado che fossimo intransigenti nei principi che difendevamo ma anche instancabili nell'applicare sempre i nuovi metodi per raggiungere il nostro scopo.

Non saremmo mai arrivati alla vittoria se ci fossimo attenuti al ronzino burocratico. E adoperavamo la carta in linea di massima solamente per stampare i giornali e i manifesti. Tutto quanto non era assolutamente necessario per raggiungere il potere era lasciato da parte e rimandato a tempi migliori. Le domeniche e i giorni festivi erano per noi dei concetti sconosciuti. Se avevamo abbastanza denaro viaggiavamo negli espressi di lusso e se non ne avevamo stavamo per notti intere sulle dure panche di legno della terza e della quarta classe. Nessuno di noi ha perduto, per questa ragione, delle perle dalla sua corona. Tutti sapevamo con certezza che dovevamo vincere: ma il modo ci era completamente indifferente. Noi partivamo dal principio che tutto quanto potevamo perdere era riguadagnabile più tardi con l'aiuto del potere. E così è stato infatti.

Oggi nella condotta della guerra dobbiamo agire nello stesso modo. Tutto ciò che non concorre alla vittoria non è importante, e deve essere messo da parte. La lentezza è nemica di ogni successo. Le cose necessarie devono essere fatte rapidamente, perchè altrimenti può essere troppo tardi. Bisogna tralasciare le vecchie tradizioni se queste ostacolano il lavoro. In tempo di pace potevamo permetterci molte cose perchè avevamo tempo e denaro sufficienti. Ma in guerra le cose cambiano. Noi dobbiamo tutti piegarci davanti alla sua dura legge. E dovremmo rinunciare alla vittoria se non approfittassimo delle occasioni.

Qualcuno vuole comperare un cane e a questo scopo risponde ad un annuncio di un giornale per cani. In seguito riceve un invito di iscriversi nella federazione per cani che fa parte della confederazione per cani del Reich e di compilare l'annesso modulo. Tutto ciò poteria tirar fuori in caso di necessità se qualche cosa dovesse andar male o poteria adoperare come alibi. Si arriva molto più rapidamente alla mèta se si prende in mano il ricevitore del telefono che è stato inventato appositamente a questo uso e si scambiano con il collega alcune cordiali parole circa la questione pendente prendendo insieme a lui la decisione. Questo sistema fa risparmiare tempo, fatica e nervi, accelera il lavoro e se non è un procedimento burocratico quanto lo scrivere una lettera generalmente le questioni pendenti non sono nemmeno degli avvenimenti storici che devono passare all'archivio per poter documentare più tardi agli storici l'esatto susseguirsi degli eventi. Una coraggiosa iniziativa e una rapida azione sono generalmente la metà del successo. Dove dovremmo andar a finire se il lavoro della guerra si potesse muovere solamente con le grucce fatte di copertine d'archivio! I posti di comando del Reich sono talmente oberati di lavoro che non possono leggere tutte le quantità di stampe, lettere e domande che arrivano giornalmente. E del resto non è loro compito assolvere il lavoro dei posti subordinati. Essi devono limitarsi ad emanare delle disposizioni e delle direttive, e devono vigilare dall'alto perchè queste direttive vengano seguite. Questo infatti è comandare ed è completamente diverso dall'eseguire. L'amministrazione può essere infatti coordinata meglio nei posti subordinati che non nelle centrali. Essi possono lavorare con degli apparati relativamente ridotti.

Però non desideriamo essere fraintesi; una certa base di organizzazione deve sempre esistere, se il meccanismo statale ed amministrativo deve funzionare a dovere. Ma anche in questo caso esiste un limite della solidità che non si deve oltrepassare per non causare danno al sano funzionamento dell'apparato. Se si vuole essere talmente precisi da tener anche del personale che ispezioni i segni di interpunzione, allora la precisione diventa una catastrofe. In questo caso, nei momenti critici noi travolgiamo la potenza della improvvisazione. Esso crea non solamente le idee ma anche i fatti. Esso si serve, per risolvere i grandi compiti della collaborazione, del popolo stesso, sprona lo zelo di ogni singolo individuo, sveglia la sua ambizione e il suo entusiasmo e raggiunge dei risultati che non possono essere raggiunti con mezzi normali. Gli ostacoli davanti ai quali il rompino burocratico si impunta ritenendo senza sapere che fare vengono superati con un balzo audace per potere continuare al trotto serrato sulla via finalmente libera.

Sempre nuovi metodi

In questo modo noi abbiamo lavorato nel partito durante il tempo della lotta. Per determinati scopi venivano create dal nulla delle organizzazioni che, dopo aver assolto il compito che era loro stato prefisso, non venivano trasmutate avanti come preziose reliquie da museo ma venivano gettate colla stessa rapidità tra i ferrivecchi. In questo modo noi abbiamo raggiunto la nostra clamorosa vittoria alle elezioni. Così noi ci siamo comportati verso il nemico, siamo stati elastici e pieni di capacità di adattamento malgrado che fossimo intransigenti nei principi che difendevamo ma anche instancabili nell'applicare sempre i nuovi metodi per raggiungere il nostro scopo.

Non saremmo mai arrivati alla vittoria se ci fossimo attenuti al ronzino burocratico. E adoperavamo la carta in linea di massima solamente per stampare i giornali e i manifesti. Tutto quanto non era assolutamente necessario per raggiungere il potere era lasciato da parte e rimandato a tempi migliori. Le domeniche e i giorni festivi erano per noi dei concetti sconosciuti. Se avevamo abbastanza denaro viaggiavamo negli espressi di lusso e se non ne avevamo stavamo per notti intere sulle dure panche di legno della terza e della quarta classe. Nessuno di noi ha perduto, per questa ragione, delle perle dalla sua corona. Tutti sapevamo con certezza che dovevamo vincere: ma il modo ci era completamente indifferente. Noi partivamo dal principio che tutto quanto potevamo perdere era riguadagnabile più tardi con l'aiuto del potere. E così è stato infatti.

Oggi nella condotta della guerra dobbiamo agire nello stesso modo. Tutto ciò che non concorre alla vittoria non è importante, e deve essere messo da parte. La lentezza è nemica di ogni successo. Le cose necessarie devono essere fatte rapidamente, perchè altrimenti può essere troppo tardi. Bisogna tralasciare le vecchie tradizioni se queste ostacolano il lavoro. In tempo di pace potevamo permetterci molte cose perchè avevamo tempo e denaro sufficienti. Ma in guerra le cose cambiano. Noi dobbiamo tutti piegarci davanti alla sua dura legge. E dovremmo rinunciare alla vittoria se non approfittassimo delle occasioni.

Qualcuno vuole comperare un cane e a questo scopo risponde ad un annuncio di un giornale per cani. In seguito riceve un invito di iscriversi nella federazione per cani che fa parte della confederazione per cani del Reich e di compilare l'annesso modulo. Tutto ciò poteria tirar fuori in caso di necessità se qualche cosa dovesse andar male o poteria adoperare come alibi. Si arriva molto più rapidamente alla mèta se si prende in mano il ricevitore del telefono che è stato inventato appositamente a questo uso e si scambiano con il collega alcune cordiali parole circa la questione pendente prendendo insieme a lui la decisione. Questo sistema fa risparmiare tempo, fatica e nervi, accelera il lavoro e se non è un procedimento burocratico quanto lo scrivere una lettera generalmente le questioni pendenti non sono nemmeno degli avvenimenti storici che devono passare all'archivio per poter documentare più tardi agli storici l'esatto susseguirsi degli eventi. Una coraggiosa iniziativa e una rapida azione sono generalmente la metà del successo. Dove dovremmo andar a finire se il lavoro della guerra si potesse muovere solamente con le grucce fatte di copertine d'archivio! I posti di comando del Reich sono talmente oberati di lavoro che non possono leggere tutte le quantità di stampe, lettere e domande che arrivano giornalmente. E del resto non è loro compito assolvere il lavoro dei posti subordinati. Essi devono limitarsi ad emanare delle disposizioni e delle direttive, e devono vigilare dall'alto perchè queste direttive vengano seguite. Questo infatti è comandare ed è completamente diverso dall'eseguire. L'amministrazione può essere infatti coordinata meglio nei posti subordinati che non nelle centrali. Essi possono lavorare con degli apparati relativamente ridotti.

Però non desideriamo essere fraintesi; una certa base di organizzazione deve sempre esistere, se il meccanismo statale ed amministrativo deve funzionare a dovere. Ma anche in questo caso esiste un limite della solidità che non si deve oltrepassare per non causare danno al sano funzionamento dell'apparato. Se si vuole essere talmente precisi da tener anche del personale che ispezioni i segni di interpunzione, allora la precisione diventa una catastrofe. In questo caso, nei momenti critici noi travolgiamo la potenza della improvvisazione. Esso crea non solamente le idee ma anche i fatti. Esso si serve, per risolvere i grandi compiti della collaborazione, del popolo stesso, sprona lo zelo di ogni singolo individuo, sveglia la sua ambizione e il suo entusiasmo e raggiunge d

provveda al governo. Non hanno il senso della grandezza dell'epoca. Giudicano tutto dal loro piccolo orizzonte di rane, senza slancio e senza entusiasmo. Queste persone costituiscono una percentuale ridicola del nostro popolo e non vi sarebbe ragione di ricordarle se coi loro continui mormorii, non rendessero impossibile la vita agli altri. Queste persone stanno a sedere in treno o in autobus e si lamentano: che ci sia la guerra, che per la guerra si debbano fare tanti sacrifici, che i giornali abbiano solamente quattro pagine, che debbano alzarsi per cedere il posto alle donne e ai feriti di guerra, che i freni ciglino e che una giovane ragazza inavvertitamente posti loro i piedi che tengono ben tesi davanti a sè. Questi misantropi si sentono particolarmente importanti perchè godono lo speciale interessamento dei propagandisti britannici. E questi sono abbastanza ingenui da credere che simili piagnucolosi rappresentino il popolo tedesco. Abbastanza spesso noi abbiamo spiegato agli inglesi che il loro era un errore fondamentale e che essi devono pagare continuamente questo errore!

Il nostro popolo è fatto di una altra pasta. E' saggio, politicamente illuminato, di sangue freddo e realista, e sta con tutti e due i piedi in terra. Se qualche cosa non va il popolo tedesco non piagnucola ma tutt'al più impreca. E questo non è tanto grave perchè imprecare fa calare la pressione. Di questo non si deve necessariamente fare una questione capitale o di stato. Noi ci sentiamo solidali con questo popolo. Esso sente nello stesso modo con cui noi sentiamo. Anche noi imprechiamo in qualche caso non va secondo i nostri desideri, e ciò capita spesso, oppure se prendiamo qualche granchio. Ma questo riviene tutta la questione, salvo nei casi in cui è necessario prendere delle misure controrivoluzionarie.

Morale: liberate rapidamente, con precisione e senza tante complicazioni. Non credetevi importanti con le vostre grandi o piccole preoccupazioni, nessuno vi compiange perchè tutti hanno la stessa sorte. Non fate la guerra con la carta. Lasciate da parte tutto quanto non concorre alla vittoria. In una parola: come avete dato alla pace quanto era della pace, date ora alla guerra quanto appartiene alla guerra.

La Medaglia d'oro
alla memoria d'un comandante di batteria alpina

Roma, 15 aprile.

Al capitano Enrico Franco è stata conferita la medaglia d'oro al valor militare alla memoria con la seguente motivazione:

«Ufficiale di alette virtù militari, animatore e suscitatore di ogni energia ed ardimento, comandante di batteria alpina in posizione avanzatissima, per tre giorni consecutivi sostenutasi nel violento fuoco di artiglieria e mitragliatrici avversarie, svolgeva ininterrotta ed efficace azione di fuoco. Nelle fasi più critiche, calmo, sereno, sempre in mezzo ai suoi, dove il pericolo era maggiore, dava esempio fulgidissimo di valore. Spintosi oltre la linea dei posti per meglio dirigere i tiri della propria batteria, venuto colpito in pieno da una granata nemica che gli stroncava gli arti inferiori. Nonostante della terribile mutilazione, si preoccupava solo di impartire precise disposizioni per la prosecuzione dell'azione di fuoco che doveva riuscire l'avversario sulle posizioni di partenza. Si spegneva disanguato, serenamente dolendosi solo di non poter portare i suoi artiglieri all'irrimediabile vittoria».

Fronte greco), 10 marzo '41.

La Croce di ferro di I.a classe al generale Marchesi

Zona d'operazioni, 15 aprile.

Il generale dell'arma aerea Marchesi, già decorato con la croce di ferro di seconda classe, è stato, in questi giorni, decorato dal Führer con la croce di ferro germanica di prima classe, per la importantissima opera da lui esplicata come comandante della V Squadra aerea, in perfetta cooperazione con le forze aeree tedesche durante l'operazione di riconquista della Cirenaica. La nuova decorazione è stata consegnata al generale Marchesi in nome del Führer dal Maresciallo dell'Aria germanico Kesserling, durante uno degli ultimi incontri in Africa Settentrionale.

(Stefani)

Interessamento della Sovrana
per un operaio ferito

Piacenza, 15 aprile.

In uno stabilimento di San Rocco di Podenzano, presso Piacenza, per l'improvviso scoppio di un gassometro rimaneva ferito l'operaio Lino Rimondi, di 20 anni, che riportava una ferita alla mano e la frattura dell'avambraccio destro. Veniva richiesta a Piacenza una auto per il trasporto del ferito all'ospedale, e mentre si attendeva sulla strada provinciale sopraggiungeva un'automobile recante a bordo due signore, le quali, notando il ferito, fecero fermare la macchina e si offrivano per l'immediato trasporto del ferito, interessandosi vivamente del suo stato. Sopraggiunta nel frattempo l'auto richiesta, il ferito veniva trasbordato e trasportato con questa all'ospedale.

Con viva sorpresa si seppe poco dopo che una delle due signore con premurose era la Regina Elena. Infatti, a sera, la stessa Sovrana chiedeva direttamente notizie per telefono del ferito.

L'intestazione delle azioni
all'effettivo proprietario

Roma, 15 aprile.

La Confederazione Fascista delle aziende del credito e dell'assicurazione comunica che scade il 4 maggio il termine per l'intestazione all'effettivo proprietario delle azioni che fossero intestate al nome di persona diversa, in esenzione dell'imposta sul plusvalore e dalla sovrimposta di negoziazione.

Coloro che possiedono titoli azionari e certificati di Buoni provvisori di azioni intestati ad una Banca devono provvedere al più presto possibile entro il suaccennato termine dei 4 maggio al trasferimento delle azioni stesse al nome di chi spetta. Le Banche declinano ogni eventuale responsabilità che potesse derivare per non aver provveduto in tempo utile al trasferimento di cui sopra.

CRONACA CITTADINA

L'IDROVIA TORINO - LAGO MAGGIORE
La domanda al Ministero
per la concessione alla Provincia di Torino

Si è riunita la Giunta tecnico-amministrativa del Comitato per il canale navigabile Torino-Lago Maggiore-Adriatico, sotto la presidenza del prof. Albenga, presidente, e colla partecipazione anche dei rappresentanti del Comitato di Novara, ing. Guido Canalini, ha accolto l'assenza di rappresentante di Vercelli.

A far parte del Comitato tecnico della Giunta è stato chiamato anche il dott. Frisetti, direttore del C.P.C. di Torino.

Su proposta dell'ing. Canalini, la Giunta ha riconosciuto l'opportunità di assumere informazioni circa i progetti di allacciamento di Milano col Novarese, l'ing. Baldati ha poi ampiamente riferito sugli studi compiuti in merito alla ubicazione del porto, al conseguente aggiornamento del progetto relativo e alla deviazione Settimo-Brusasco - Chivasso, sottoponendo ai convenuti la planimetria del porto e della zona industriale ed accennando agli espropri, arrocchamento e prevenditi di massima.

La Giunta approvando i piani e la relazione dell'ing. Baldati, ha discusso sulla procedura da seguirsi per ottenere il vincolo dei terreni previsti nel progetto, sia per l'ubicazione del porto, che rimane quello già deliberato nella precedente seduta, sia per la area da destinare a zona industriale, preoccupandosi del sistema di assegnazione che assicuri la massima garanzia di equità. Ha pure approvato lo schema di domanda da presentare al Ministero dei Lavori Pubblici per la concessione alla Provincia di Torino della costruzione e della successiva gestione del canale navigabile Torino-Chivasso-Turbigo sulla base del progetto tecnico di massima redatto dagli ingegneri Borgis Corazza e Soldati, già a suoi del Ministero.

La domanda sarà presentata dall'Amministrazione della Provincia di Torino in quanto l'Ente per la costruzione e l'esercizio del canale non potrà essere costituito che a concessione avvenuta.

Successivamente la Giunta ha concordato il testo della dichiarazioni che la propria Delegazione farà all'assemblea assemblea dell'Unione di navigazione interna nell'Alta Italia di Venezia, nella quale si dà notizia della presentazione della domanda di concessione, di costruzione, di esercizio e di finanziamento del canale Torino-Lago Maggiore, per procedere poi alla costituzione dell'Ente Autonomo formato dal Consorzio degli Enti interessati alla costruzione del canale; ed ha infine nominato i propri delegati ad una riunione che il Comitato di Genova si propone di tenere per l'esame di particolari questioni riguardanti il collacciamento di quella città alla grande idrovia padana.

Istituto di Cultura fascista
La conversazione del ten. col. Magliari

Alla presenza di un folto pubblico ieri, a palazzo Lagaria, il ten. col. Luigi Magliari-Galanti, insegnante all'Istituto superiore di guerra, ha tenuto una lezione sul tema: *La battaglia di rottura e lo sfruttamento del successo*, sesta del ciclo sulla condotta della guerra moderna, organizzato dalla Sezione di Torino dell'Istituto di Cultura fascista. Col colonn. Magliari-Galanti, che ha svolto il tema in forma eccellentissima, si sono vivamente complimentate le numerose autorità e gerarchie intervenute alla manifestazione.

La prossima lezione sarà tenuta dal ten. col. Giuseppe Carreno, il 27 corrente, sul tema: «La battaglia d'arresto».

La rievocazione del Duca d'Aosta alle Forze Armate del Presidio

La figura di Amedeo di Savoia-Aosta è stata rievocata ieri mattina, nella sala del Teatro Balbo, davanti ad un magnifico pubblico in grigio verde, dal ten. avv. De Marchi. Nel teatro, con le rappresentanze di tutti i Corpi armati del Presidio, erano anche i rappresentanti del Prefetto, del Federale, del Podestà, del Questore, generali ed alti ufficiali dell'Esercito, dell'Aviazione, del CC. RR., della Milizia e il Console generale di Germania, von Lanzen.

La mirabile figura di Amedeo di Savoia-Aosta è stata dal ten. De Marchi illustrata ai soldati in tutti i suoi particolari di uomo di governo e di combattente, dalla guerra 1915-18 alle ultime gloriose gesta africane. La rievoca ed appassionata commemorazione è stata seguita da una lunga acclamazione.

Il nuovo ispettore della quarta Zona

Il fascista Augusto Cocoli di Pietro, classe 1888, iscritto al P. N. F. dal 10 novembre 1920, squadrista, Marcia su Roma, Sciarpa Littorio, capitano di fanteria, volontario, ex-combattente guerra 1915-18, ferito di guerra, decorato d'orso di guerra, console generale a stato nominato Ispettore federale della quarta Zona (Busseano), in sostituzione del fascista Ferdinando Leonni.

Il Segretario Federale
FRANCO FERRETTI

IL GARZONE INFEDELE

Licenziato, ritorna e ruba

Il commerciante Mario Signetti di Alpino, con negozio in corso Vinzaglio n. 30, rientrando dopo di avere pranzato la odierna, constatava che ignoto ladro le aveva derubato di millequarantà lire che egli teneva nel cassetto del banco. Inoltre svolgendo le prime indagini egli constatava che lo scassinatore era penetrato nel negozio spezzando il vetro della finestra che dà sul cortile, facilmente agibile, particolare questo che ci faceva supporre di un ex garzone che alcuni giorni prima aveva licenziato appunto perchè ritenuto autore di alcuni furterelli. Il Signetti denunciava il furto al Commissariato di P. S. di Mercato ma già agenti recatisi tempo a casa del garzone identificato per Sergio Fresia di Giuseppe, abitante in via Donati 15, quanto in quella dei genitori, non lo trovarono. Egli era spesso e già stati gentilmente ne erano ripartiti. Ma subito sorto, pensando, in cuore a Galileo Ferraris, il signor Mario Signetti si recava nel Fresia che tranquillamente stava chiacchierando con un altro giovanastro e non ostante le sue proteste lo accompagnava al Commissariato. Quivi egli confessava la sua colpa, dichiarava di essere stato spinto al furto dall'istigazione col quale era stato preso contatto e ventilatore 530 lire, la parte della somma che era toccata a lui. Il rimanente l'aveva consegnato, dopo l'atto il «colpo» all'istigatore che è attualmente ricercato dalla Polizia.

Macellaio condannato
per aver sottratto grasso

Il 13 febbraio scorso, verso le 10,30, l'agente delle imposte consumo Pietro Talpone, in servizio alla porta del civico macello, sorprendeva il macellaio Alessandro Romanello, di corso Giulio Cesare 49, mentre tentava di asportare circa nove chilogrammi di grasso bovino, nascondolo in tale modo alla vista. Il Romanello compariva dinanzi al nostro Tribunale (Pres. cav. uff. Fontana; P. M. cav. uff. Wikel Cane, dott. Zampano) il Romanello è stato condannato a 3 mesi e 10 giorni di reclusione ed a 1000 lire di multa.

Ritiro buoni prelievo di uova

I negozi che hanno avuto assegnazioni di uova per la vendita al dettaglio dovranno consegnare al Sindacato di categoria (palazzo Cavour, piazzetta Torino) per gli opportuni controlli i tagliandi n. 26, 27 e 37 relativi alla distribuzione di uova. La consegna dei tagliandi dovrà effettuarsi entro e non oltre il 20 corrente.

L'approvvigionamento del vino

Viene fatto assoluto obbligo a tutti i commercianti con regolare licenza da esportare, alla distrettuale, cotarie, trattorie, ristoranti, alberghi, pensioni, ecc., di presentare regolare denuncia dei quantitativi consumati nel 1940 presso i rispettivi sindacati di categoria (palazzo Cavour, via Cavour n. 8) dove sono in distribuzione gli stampati concernenti a partire da oggi 14 corr. La denuncia presso il sindacato competente è da effettuarsi entro e non oltre il 20 corrente.

STATO CIVILE

Piemontesi: Carlo Vittorio, a. 25, di Candia, c. Della 180 - Adami Bartolomeo, a. 68, da Roma, v. Mad. Cristina 44 - Pinna Giuseppe, a. 74, da Pamparato, v. Pio di Savoia 3 - Bertolino Lazzaro, a. 80, da Sannazzaro de' Burgondi, v. Nizza 108 - Dalmasso Ubaldo, a. 72, da Postremoli, c. Belgio 13 - Bride Maria m. Prue, a. 53, da Cabiano M.to, v. Bandiera 34 - Pasquale Luigi, a. 62, da Turbo, v. Barolo 24 - Bava Carlo, a. 64, da Orco, c. Duca Abruzzi 69 bis - Trivero Giuseppina, a. 55, da Trino Vc., v. Nizza 12 - Galletti Maria m. Nigra, a. 56, da Strambino Romano, c. G. Cesare 22 - Valora Domenico, a. 66, da Carignano, v. Saluzzo 9 - Pessino Beatrice m. Molinar, a. 58, da Bricherasio - Cavalli Giovanni, a. 56, da Cuneo - Bonelli Clara, a. 21, da Carlisi - Orlando Giovanni, a. 66, da Bisignano di Mirabella Sulli Abbate, a. 72, da Torino - Mastellone Domenico, a. 81, da Torino - Balestrazzi Angelo m. Ambrosi, a. 56, da Milano - Prefetti Lorenzo, a. 64, da Albese - Cavaliere Ida m. Sergio, a. 57, da Mirandola - Prunotto Angelo, a. 52, da Torino - Bella Silvia, m. 1, da Torino - Mauro Vincenzo, a. 50, da Bagnasco - Quattrini Ugo Raffaele, a. 62, da Pinerolo - Conti Domenico, a. 67, da Compiano.

COMUNE DI TORINO

15 Aprile 1942-XX

NATI	12
MORTI	16
MATRIMONI	6

Nozze Olivati-Mondini

Ieri, nella chiesa dei Santi Angeli Custodi, si sono celebrate le nozze del capitano medico della R. Marina dott. Gian Giacomo Olivati e della signorina Maria Mondini, figlia del nostro collega e carissimo compagno di lavoro avvocato dott. Luigi Agostino Mondini. Testimoni per lo sposo erano il prof. Arnaldo Malan e il dott. Gino Lai, e per la sposa, i colleghi dott. Michele Serra e dott. Francesco Bernardelli. Il rito, celebrato alla presenza di familiari, di parenti e amici, ha avuto poi tramite del Cardinale Segretario di Stato, la benedizione del Santo Padre.

Alla coppia felice, partita per la Riviera, *La Stampa* porge gli auguri del più lieto e sereno avvenire.

Seguendo la Cronaca

Carrozzine e seggiolini per bambini
acquistateli da « BIANCHI »

Ne troverete una ricca esposizione. Vi troverete pure girelli, quadrilateri per custodia, culle, lettini.

Via XX Settembre - Via Nizza

LIBRI

Libri universitari - Letteratura straniera - Filologia classica, romanica e germanica - Storia religiosa - Filosofia e scienze.

Libreria de *La Stampa*
Torino - Via Viotti 8 - Tel. 10-548

TAPPEZZERIA IN CARTA

Vendita diretta al pubblico dalla Fabbrica, via Madama Cristina 126 angolo corso Dante.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

VITTORIO EMANUELE (ditarione Iris) «Il cappello di Regina» ore 19,30: «Lohengrin» di R. Wagner.
CARIGNANO (Ex-Teatro delle Arti) ore 20,45: «Cabiria» di Alice L. Barile.
ALFIERI: ore 21: Dany, Riv. Varietà - Pola-Forelli in «Buongiorno!».
CHIARELLA: ore 21: «I pirati della Malesia» rivista di Riv.
GAFFINO: ore 17 e 21 Dany, Riviste con Nino Lombo e Speranza Bruna.
SALA SAVOIA: ore 20,30-23 Varietà.
COCEBO: ore 16 serie oggetti d'arte.

I PIRATI DELLA MAGNESIA

la nuova rivista in 2 tempi e 10 quadri di Riva da questa sera, ore 21, al Politeama Chiarella.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Il racconto di schiave» Marmont, A. Bach. Ore 15, 16,40, 18,30, 20; Luce 13,30, Film 21,40.
AMBROSIO «Il Leone di Damasco (14) D. Durantì, Nischi. Ore 14,30, 16,30, 18,10, 19,50; dacs 21,10; Film 21,50.
CORSO: «Sorridete con me» Maurizio Chevalier, A. Lefaur. Ore 14,30, 16,20, 18,10, 1,40; Luce 21,25; Film 21,35.
AUGUSTUS «Scuola di lotta» M. Gerat.
PALCO: «I tranpi di valore con Willy Fritz, Maria Koltz e Paolo Bordiger
IDEAL: «Quadriglia Lunare» e Comp.
Rivoli: «Dona Grey» e Gustavo Re.
STATUTO: «Scimpli» ore Cristiana Mandapas, Lou» Jovet e Alerme.
ALPI: «Una ragazza sfarmante».
NAZIONALE: «Vertigine» e Gramatica.
MOFFET: «Vagabondo dell'isola» e Riv.
MASSIMO «Kora Terry» M. Rock. Ult.
TORINO (via Tre Denunie, 39) «Arrivederci, Francesca» e Topol, a colori
ELISEO: «La mia vita per l'Irlanda».
COLOSSEO: «Voglio vivere così» e «Mastro».
CARLO ALBERTO: «Napoli di Tempesta».
PALERMO «La mia vita per l'Irlanda».
REGINA: «Kora Terry» M. Rock. Ult.
VINZAGLIO «Scompiglio» Ult. film 21,40
EXCELSIOR «Villa da vendere» Nazzari
AGUA: «Esercizi vivere!» e Varietà.
RADIUM: «Violetta nei capelli».
IMPERIALE «Il cavaliere senza nome»
PREJUS: «Internezzo» e la rachetaia!
ITALIANO: «Non Giovani Decollano»
BERGIA: «La due figlie».
TORINESE Capitan Tempesta, Durazzi
PRINCIPE «Il marito Nazzari (ore 15)
SAVOIA «Primo amore» (apert. ore 15)
REX: «Volo dal deserto» con Hartgille Horney, Willy Birgel. 15,30, 17,30, 19,30; Luce 21; Film 21,30.
STATUTO: «Scimpli» ore Cristiana Mandapas, Lou» Jovet e Alerme.

UN PILOTA RITORNA

Una trama d'amore in un ambiente grandioso di battaglie e d'eroismi.

UN PILOTA RITORNA

un film visto, clamoroso, potente, nel quale il mirabile legame con una recentissima e gloriosa gesta bellica è magistralmente accoppiato alla romantica grazia d'un tema sentimentale.

UN PILOTA RITORNA

interpretato con vibrante sincerità da Massimo Girotti e Mireille Balin

è stato girato, con l'ampiissima collaborazione di autentici assi della nostra audace Arma aerea, dal regista Roberto Rossellini. E' un film «Art-Europa» che si proietterà domani al Corso.

IL LEONE DI DAMASCO

Il grande film «Scalera» che prosegue e conclude un'epica serie di appassionanti avventure di guerra e di amore, nella suggestiva cornice dell'Oriente e della Repubblica dei Dogi, è interpretato da

Doris DURANTI - Carlo NINCHI

Carlo Candoni, Adriano Rimoldi, Dina Sassoli, Ernesto Sabbi.

Leggi all'Ambrosio.

TORINESE: *Capitan Tempesta*

spettacolone imponente meraviglioso.

Nazionale: **un grande successo**

«Tertigine» con R. Gigli, E. Gramatica

BORSE e MERCATI

TORINO, 15 Aprile

TITOLI	Prezzi Ufficiali		TITOLI	Prezzi Ufficiali	
Rend. 3½	80 90	79 75	Ansaldi	133 —	131 —
Id. 1. c.	80 80	80 —	Ilva	805 —	805 —
Rend. 3½	75 85	75 75	Isotta	119 —	121 —
Id. 1. c.	76 05	76 05	Perlig.	1290 —	1280 —
Rend. 5%	94 —	94 —	Motorio	393 —	394 —
Id. 1. c.	94 75	94 75	Rum	105 —	107 —
Red. 4%	85 75	85 60	Safau	140 —	145 —
Id. 1. c.	86 50	86 50	Snom	900 —	901 —
Red. 3½	73 85	73 75	Ceramica	472 —	470 —
Id. 1. c.	74 05	74 05	Cementiro	470 —	470 —
B.T. '42	98 45	98 45	Fiammifer	406 —	408 50
Id. '43 II.	98 75	98 75	Fiat	905 50	904 —
Id. '44	98 80	98 85	Aeritalia	—	75 —
Id. '45	97 75	97 80	Aeronaut.	580 —	570 —
Id. '46	97 50	97 50	Borgoman.	2460 —	2440 —
Id. 5% II	97 50	97 50	Isotta	900 —	901 —
Prest. 3%	357 —	357 —	F. Lazio	472 —	470 —
Id. 4½ %	451 —	441 —	Cotonifici	470 —	470 —
Miss. 4%	408 —	408 —	Fisac	196 50	200 —
Trieste 4%	500 —	500 —	Furesa	956 —	955 —
Ind. 4%	535 —	535 —	Idrodinam	150 —	150 —
Tor. 4%	471 50	471 —	Cir	948 —	948 —
16.9-16.3	431 50	429 —	Fiat	900 —	900 —
16.4-16.10	430 —	429 —	Gabetto	150 —	150 —
Id. 5%	444 —	446 —	Ansa	164 —	170 50
Mutuo 4	463 —	463 —	Cantieri	97 50	98 50
Ass. Gen.	2070 —	2070 —	Manifat.	320 —	320 —
Mediterr.	397 —	397 —	Manifat. Ut.	320 —	320 —
Meridion.	1200 —	1200 —	Mecfond.	200 —	200 —
Nav. A. I.	645 —	645 —	Meridionali	2020 —	2054 50
Tor. Assi	2050 —	2050 —	Acqua P.	2054 50	2054 50
Bologna	98 50	98 —	Elettr. Sard.	1000 —	1000 —
Alp	405 —	404 —	Florio	97 —	97 —
Tirreni	998 —	998 —	Gallet.	1000 —	1000 —
F.C.I.	748 —	748 —	Gen. St.	1000 —	1000 —
Mediterr.	1150 —	1170 —	Ipa	1000 —	1000 —
Mont. Ill.	1000 —	1000 —	Linif.	1000 —	1000 —
Unes	804 —	810 —	Linif. Nat.	1000 —	1000 —
Elet	378 —	378 —	Piccin.	1000 —	1000 —
Gas	1000 —	1000 —	Piccin. R.	1000 —	1000 —

CAMBI: Svizzera 441; Germania 888,50; Francia 4,65; Argentina 4,65; Olanda 4,65.

MILANO, 15. — Cumulo 1925; Cedr. Tes. 100,50; Rendiconto 31,10; Cr. Cantieri 5000; Fiat 750; Tirreno 480; Gioino 1750; Elettrofinanz. 2400; Liquigas 1000; Montecat 14700; Edison 300; Toni 326; Un. Manif. 1080; Lan. Gavardo 1000; Rossi 9000; Targetti 900; Cascami 630; Immobiliari 158,50; Fiore Tessili 999,75; Ilva 805; Dir. 920,50; Metalli 71, 50; Ansaldo 140; Montecatini 370; Edisonvolta 199,50; Breda 3100; Bianchi 580; Isotta 119; Reggiane 118; Riunione Adr. 77; Tibi 440; Adriatica 85, 850; Cisl 441,50; Diamare 902; Generali 400; Piccolomini 410; Sarda 117; Siciliana 910; Cisalpina 940,50; Viro 920; Fiscia 814; Marconi 1251; Farmaceutici 394; Veb A 1000; Wolf 970; Dell. 91; Zoic 800; Ilva 990; Kraft 1.1. 1040; Peterli 24; Arbos 1000; Bellicia 900; F. Riunite 940; La Minera 814,50; Bonpo 4000; Bond 1000; Alberti 1000; Prodi e C. 970.

ANIMALI DA MACELLO. — Torino: capi 34-36 al kg.; pelli 30-32; vacchini e filoni 34-36; pelli 30-32; vitelloni 40-42; pelli 36-38; vitelle 42-44; pelli 38-40; scrofe da macello 28-30; scrofette 30-32; lattonzoli 36-38; pelli 32-34.

Piacenza. — Bovini: grassi e semigrassi 34-36; manzette 36-38; vacche 30-32; vitelloni 40-42; pelli di bufalo 30-32; scrofe da macello 34-36; lattonzoli 44-46; pelli di bufalo 30-32; salumi tipico prezzo 400-430; mercato continuo 380-400; fabbrica 400-440; bianco sacco 380-400. — Parma: capi vivi in mese da pesto 280-370; fabbrica 310-360; barbare 370-400; agnelli di alta qual. 410-430; mercato lungo 380-400; macellazione 440-470; bianco da pesto di Gerbagna 300-320.

FALLIMENTI

TORINO. — Giorgi Torre, commerciante in Bussoleno, Chiavazza, 104 Torino n. 530 pos. lazione commerciante ad istanza creditori (4-4-42-XX); curatore, avvocato 92-5-42-XX, ore 10; creditori delegato Inv. ed Ammin. Prandi-Borgo, curatore Avv. Emilio Rosati. — Bonino Egidio, ex-fabbricante, Torino, corso Regina Margherita 50; accertam 13-4-42-XX ore 10; creditori Amministr. degli obbligati del concordato. Il nome del debitore rimane immutato dall'atto del fallim. — S. A. Unione Edilizia Nazionale, via Pietro Micca 16, Torino 15-4-42-XX, accerta l'adempimento degli obblighi del concordato. Il nome della società rimane immutato dall'atto del fallim.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Minimo 10 parole per annuncio. Aumento 1,60% per tasse sulla Pubblicità e 3% per imposta sull'entrata.

1) ANNUNZI COMMERCIALI
L. 4 per parola.

ACQUISTASI impianto 300-1000 lit. Grossista. Telefonare 40-630. 13304

CERCASI rilanciatore nuova o usata a due tamburi. Indirizzare cassetta 51, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 13295

DULBIO a pelo per cuoio multiforme e naturale, alimentare, sostituisce olio di Gavardo 1000; Rossi 9000; Targetti 900; Cascami 630; Immobiliari 158,50; Fiore Tessili 999,75; Ilva 805; Dir. 920,50; Metalli 71, 50; Ansaldo 140; Montecatini 370; Edisonvolta 199,50; Breda 3100; Bianchi 580; Isotta 119; Reggiane 118; Riunione Adr. 77; Tibi 440; Adriatica 85, 850; Cisl 441,50; Diamare 902; Generali 400; Piccolomini 410; Sarda 117; Siciliana 910; Cisalpina 940,50; Viro 920; Fiscia 814; Marconi 1251; Farmaceutici 394; Veb A 1000; Wolf 970; Dell. 91; Zoic 800; Ilva 990; Kraft 1.1. 1040; Peterli 24; Arbos 1000; Bellicia 900; F. Riunite 940; La Minera 814,50; Bonpo 4000; Bond 1000; Alberti 1000; Prodi e C. 970.

ANIMALI DA CORTILE. — Torino: capponi 34-36 al kg.; galli 30-32; vecchi e galletti 34-36; galline 30-32; pollastre 36-38; pulcini 40-42; piccioni 24-26; conigli 24-26; anitre 30-32; oche 30-32; tacchini 30-32; faraone 30-32; colombi 24-26

Benedetti Michelangeli ventiduenne

Chi fu a gridare rocamente nei festini dell'arte degenerata che la musica era ormai estrinsecata, Beethoven insopportabile, la pianistica finita e sepolta? Un folle impotente, certo, dei circoli schönbergiani di Parigi e di Vienna. La mala profezia si propagò, come avviene, fra gli inetti e i passivi, e trovò credito, tanto che scrittori e artisti e critici sorsero a conclamare che mai evanisce la divina essenza dell'arte, che l'umanità vuol ascoltare nel cuore dei grandi musici i palpiti suoi per consolarsi e ritemprarsi, che ogni istrumento è sempre pronto a vibrare, a trasmettere i bei canti, a incantare, se la mano d'un eletto lo tocchi. Il prodigio si rinnova. La vita continua. Non gli anziani solamente accorrono ad ascoltare gli zimbani, un Backhaus, un Giesseking, i giovani incontrano un ventiduenne, e l'arte si rimostra immarcescibile. Il tetro malaugurio è smentito, e senza conto la mortale sentenza della pseudoarte, materia putrida, senza anima, corrotta dalle pratiche dei mestieranti, stremata nell'artificio sensuale. Simbolico mi pare perciò, come reazione al triste tempo della musica senza amore e fecondità, l'avvento del giovane che raccoglie giovani folle attorno a sé e all'istrumento dell'Ottocento, e con belle e pure musiche di grandi artisti, senza virtuosismi e banalità, non le stupisca ma le concentra e commuove. Il cauto è la sua forza orfica.

Non il rauco pretensioso, smanioso, voluttuoso, torbido nel movimento col suono che gli è marso, ma quello sublime, perchè intimo *melos* dell'opera d'arte, concezione lirica dell'artista. E' il *quid* del canto che dà la certezza e la proprietà di ciascun interprete. Voi potete ricordare d'uno o d'un altro il privilegio del ritmo, il prestigio della sonorità, la preziosità del perlato o del rubato, e saranno sensazioni di fatti finici, le quali impallidiscono; ciò che non si scorda è la peculiare intensità dell'accento nel canto, dell'accento, che dà il segno, il limite, la qualità, del dolore, della serenità, della gioia. Mi pare che il canto di Michelangeli sia di quelli che non si dimenticano, legati al piglio d'una frase, allo svolgimento d'una melodia, all'atmosfera d'un pezzo, e riassunti come in una fisionomia, specchio dell'anima.

Riassunti, perchè egli è un sintetico, quindi uno stilista. Non osserchio rilievo di frammenti, di minuzie, ma la composizione, parola pregnante, dove ogni particella ha funzione primaria, ma disciplinata all'ideale. Egli stesso me ne ha dichiarato l'intenzione e il procedimento. — M'interessa — dice con la voce grave e calma, la parlata bonaria, senza scatti, che riflette l'osservazione e la sicurezza, non la presunzione, della coscienza — l'opera in blocco. Comincio col mandare a memoria il pezzo, ciò che m'è possibile, quale che sia, dopo quattro o cinque letture al pianoforte. Nessuna difficoltà tecnica mi trattiene. Non analizzo la musica sulla carta, anche per evitare l'affaticamento della vista. I particolari risaltano a mano a mano come emersi, che prendo a risolvere, non isolandoli, ma armonizzandoli con ciò che precede e segue. Ai miei allievi del Conservatorio di Bologna consiglio invece l'esame al tavolino, sulla scorta degli elementi della composizione. A me, che stampo nella mente tutta l'opera, la chiarezza, l'illuminazione, sopraggiungono prima o dopo. M'inoltro allora nell'immedesimazione. E questa familiarità, comprensione, incarnazione, dura talvolta lungamente. Reco in me i pensieri dell'artista e li saggio e ritento, anche per anni, finchè non diventino come miei. Breve, per esempio, durò un anno, lo studio intimo del *Terzo concerto* di Rachmaninoff, studio che del resto era sussidiato dalla conoscenza di tutte le altre musiche di lui. Schumann invece m'ha preso sei anni. Non che tutti i giorni l'abbia suonato. O l'ho ripensato o l'ho suonato. Da più di sei anni studio Mozart, che conosco già come violinista, ma non l'ho ancora conquistato, e perciò l'escludo dai concerti. Di altri sento interamente lo spirito, di Domenico Scarlatti per esempio. Una volta che il programma d'un mio concerto annunciava, per errore, sonate di lui che non avevo ancora preparate, provvedetti diarrare il viaggio a leggerle, e immergendole nell'ambiente a me noto potei subito interpretarle bene —.

Non sono dunque l'istinto e l'intuito che mi lo guidano, ma anche la completa conoscenza della stilistica d'un artista e l'approfondimento della poesia. Donde l'assorbimento dell'analisi nella sintesi e l'interezza dell'unità drammatica. In questa via egli è quasi autodidatta. Già musicale nell'infanzia, ammirato nella fanciullezza e lodato per gli studi nel Conservatorio di Milano, non ebbe facile la giovinezza. Trascorreado a Brescia, la città nativa, gli anni del '23 al '30, non potè giovarsi dell'insegnamento pianistico d'un professore, che lo congedò come impassibile e ribelle, e si affidò, pel violino, al maestro Francesconi, progredì, secondo nell'orchestra, ma dopo sette od otto anni dovè lasciare l'arco pel braccio divenuto dolente. Diresse un coro, studiò composizione. Tornò al pianoforte, e ne diede alcuni apprezzati concerti. A diciotto anni potè partecipare al concorso internazionale di Bruxelle istituito a Yaye, e suonando il *Concerto* di Abril, il *Concerto* di Grieg, qualcosa di Chopin, riuscì primo fra gli italiani, settimo fra i dodici vincenti, classifica scandalosa che sdegnò il pubblico dell'ultima prova. La regina Elisabetta del Belgio, che lo aveva ospitato nel castello di Laecken, scrisse di suo pugno nell'album commemorativo: «Sette! Porta fortuna». Era di fatto il vincitore. Il ufficialmente ottenne il primo premio nel Concorso internazionale di Ginevra nel '39. Cortot, alto commissario, proclamò: «Questo ragazzo è un nuovo Liszt».

In che senso? In quanto compositore, Liszt lasciò tante mediocri cose, che sotto le sue dita sembravano per un attimo belle, e son morte, ma altre ne compì piene di genialità, novità, poesia, e in più ebbe varia cultura, alti ideali, nobili e molte attività; in quanto pianista, fece cose inaudite, ma il virtuosismo vizzò dalle generazioni seguenti rifiutò, grazie alla pedagogia. Così è avvenuto a lui e a Paganini. Resta all'interprete lisziano di oggi il compito di riviverà l'ebbrezza di qual momento storico e la forza di quella immaginazione, come sapparo un Busoni o un Pembauer. Ma a noi che può importare ciò, che di Liszt non è più?

E Liszt, m'è piaciuto apprenderlo dal Michelangeli, non è il suo prediletto, come ripete una delle molte voci e leggende che già accompagnano la sua giovanile celebrità. L'interprete può, come il critico e il lettore, conoscere ora con questo ora con quel poeta, non idolatrare, chè sarebbe schiavitù e angustia. Londra o Madrid, Berlino o Milano, cioè i curiosi e gli infatuati di qua e di là, credono ch'egli sia tutto per Liszt o Chopin o Beethoven o Brahms, e gli sollecitano concerti univoci, ma egli è eclettico, sfoglia, legge instancabilmente, trova ciò che gli risuona dentro, e si ferma, in ascolto.

Ascolta soprattutto se stesso. Pochi pianisti grandi ebbe agio di conoscere negli anni difficili della prima giovinezza. Forse non li cerca adesso. Non per disdegno o superbia. Mi par d'intendere che ha un suo mondo, e in esso sta assorto. L'importante per un artista è d'avere un mondo poetico. Eclettico. Ho qui un parziale elenco del suo repertorio. Enorme, anche per un cinquantenne. Molto di Bach, e tutto ciò che Busoni trascrisse; tutte le sonate di Beethoven, quattro concerti, e tante altre opere; di Weber due sonate, un concerto e altre cose; di Haydn e di Clementi alcune sonate; quasi tutto di Liszt, di Chopin, della pianistica russa dell'Otto e Novecento; e clavicembalisti e contemporanei. Repertorio, cioè, bell'e pronto, perchè alle tante ore quotidiane di lettura, esecuzione, ripensamento, son da aggiungere sempre le ripetizioni fino a due ore prima di ciascun concerto.

A quando a quando il lavoro, cui si dà senza risparmio, lo stanca. Si rifà e ripreude. Ama l'arte. E' giusto che ami anche se stesso. Gioiva, l'altra sera, d'aver potuto suonare il giorno prima insieme con un'orchestra stabile, a Brescia, sotto la guida del Francesconi, il suo maestro di violino. E' semplice ed obbiettivo. Anche sul palco, quando esce. Seduto davanti allo Steinway, chiude gli occhi come per un istante di preghiera o di concentrazione. La luce scende a rilevare le dolci linee del volto pacato, la fronte alta veramente lisziana. Non gesti, non sussulti. Rari cenni del capo accompagnano elasticamente qualche più ansiosa voluta della melodia. Sorge il canto, che è schiettamente italiano nell'anima.

A. Della Corte

LONDRA A LENIN

Il 22 aprile cade l'anniversario della nascita di Lenin. In quel giorno, informa il *News Chronicle*, Londra inaugurerà un monumento al «compagno» Ilic. Il monumento sorgerà nel quartiere di Finsbury ed il discorso sarà pronunciato dall'ambasciatore Maisky.

Alla inaugurazione saranno presenti i rappresentanti di S. M. il Re d'Inghilterra e l'ambasciatore russo avrà certo il buon gusto di dimenticare che Lenin è il supremo responsabile dell'assassinio dello Czar e della sua famiglia, cioè dei cugini del Re. Tuttavia Maisky, benchè ora sia membro d'onore dell'aristocratico club di S. James, dovrà pure celebrare l'opera politica del fondatore dell'U.R.S.S. Forse rivolgerà il proclama di Ilic ai Fasci dopo la rivoluzione di ottobre: «soldati ed operai, mascherate quanto vi hanno mascherato per dei secoli».

Forse l'ambasciatore si limiterà a citare le frasi più celebri della opera di Lenin, la cui pratica applicazione hanno condotto al trionfo del bolscevismo. Ad esempio: «non può esistere socialismo senza rivoluzione e senza la dittatura del proletariato». Oppure: «rivoluzione socialista significa guerra civile». Anche l'appello al proletariato internazionale non manca di frasi d'attualità per i comunisti britannici: «quando scatterà la situazione rivoluzionaria, siate pronti a mettere in azione tutte le forze della classe e della distruzione contro il vostro Governo».

Churchill sarà Lenin? No, il conservatore Churchill, accanito nel Pacifico e nell'Atlantico, è costretto a fare la corte a Stalin onorando il suo maestro.

Occhiate in casa del nemico

Gli inglesi pensano alle uova di gabbiano...

Da una settimana i giornali inglesi pubblicano in grassetto modesti avvisi del tenore dei seguenti: «Oggi tiratura ridotta: passate il vostro *Daily Telegraph* a un amico!», oppure: «Siate generoso: prestate il vostro *Daily Mail* al vicino!». Sinanco il magno *Times*, che dall'alto delle sue dieci pagine sesquipedali ostentava sin qui d'ignorare la crisi della carta, ha dovuto rassegnarsi a cantar bandiera: le spedizioni all'estero sono state falcidiate senza pietà e nei paesi alleati e neutrali già gli agenti di distribuzione informano, desolati, la clientela che, data le circostanze, da un momento all'altro il venerabile organo potrà sparire del tutto dal mercato internazionale.

La vita della economia fa, così, un nuovo giro. Dalton e Woolton, ministri del Commercio e dell'Alimentazione, non lasciano passar giorno senza annunziare al paese un supplemento di restrizioni. Fra i tanti problemi urgenti, uno di quelli che danno maggior daffare alle autorità e maggior fastidio al pubblico è il problema del sapone.

Miniere senza minatori

Mentre conversazioni preliminari si svolgono fra l'on. Gordon Macdonald, presidente dei minatori del Lancashire, e mister Grenfell, sottosegretario di stato per le Miniere, circa l'opportunità di sottoporre l'ordinamento minerario al controllo dello Stato, controllo che costituirebbe, se applicato, un'edizione riveduta e corretta della famosa nazionalizzazione tentata ai tempi del ministero laburista di Ramsay Macdonald e finita, come l'ottanta per cento delle riforme inglesi, nel limbo di un compromesso, il neoministro del Commercio annunzia tutta una serie di economie draconiane sul consumo del coke e dell'antracite, del gas e dell'elettricità. A quanto ha detto Dalton nel suo primo discorso ai Comuni, dal principio della guerra l'industria carbonifera inglese s'è veduta sottrarre 140 mila uomini, di cui 80 mila, i più giovani e validi, dalle forze armate e il resto da altri rami di attività. Una lotta a coltello è in corso da un pezzo fra i minatori e l'esercito per il possesso delle braccia di cui i primi sentono la mancanza; e non ci vuol molto a rendersi conto che i rappresentanti della organizzazioni minerarie, gio andosi dello spauracchio del controllo statale, si sono assicurati la cooperazione volonterosa ancorchè discreta dei sindacati padronali alla campagna per il congedo illimitato dei propri aderenti. L'esercito ha fatto e fa orecchio di mercante. Benchè, nei crudali mesi del sottomarino del Galles, dal York e del Lancaster dovranno uscire a tutti i costi, a detta del ministro, oltre al combustibile necessario al consumo corrente, 20 milioni a dir poco, di tonnellate supplementari da accantonare pei bisogni industriali dell'inverno venturo.

E in tali condizioni, insistono gli interessati, come negare che il rilascio di 20 mila o almeno di 20 mila operai ci imponga? I militari rispondono rifiutandosi a richiamare in patria un solo soldato dai fronti lontani per regalarlo alle miniere e avvertono con mala grazia che dei soldati presenti nella metropoli solo pochi migliaia sarebbero adatti alla bisogna. In conclusione, sir William Beveridge, noto economista, il suto fantasticato di allestire a tamburo battente un progetto di riduzione del consumo del carbon fossile da mandare in vigore al più tardi alla metà di aprile, e il piano dell'oro nero dovrà adattarsi, come ho detto, alla limitazione non solo della vendita diretta del combustibile ai consumatori ma del consumo del gas e dell'elettricità.

Un terzo di sardine

Gelosi degli altari del suo collega del Commercio, lord Woolton annunzia dal canto proprio nuove restrizioni nel campo alimentare. E' ormai quasto anche in Inghilterra il tasto più doloroso. L'accentuata del prezzi e la rarefazione delle merci, la miseria e la speculazione, la difficoltà di aver ragione dell'avidità bestiale degli accaparratori assecondati dalla complicità dei ricchi hanno larga parte nell'agitarsi d'ottre Manica, costringendo anche la vita domestica del popolo dei cinque pasti di dramma e la farsa si avvilisce nella cronaca annonaria, procurando agli autori di rivista che ancora tengono il cartellone dell'Hippodrome di Windmill Theatre, lo spunto di numerose scene e di innumerevoli battute. I giornali hanno fatto gran caso dell'avventura capitata a quell'oste del Surrey il quale è stato condannato a 10 sterline di multa per aver servito a un cliente le sardine. Una circolare del ministero dell'Alimentazione non vieta, infatti, di includere questo branchiato fra gli antipasti, tranne che in peso inferiore a un terzo del peso totale del medesimi?

Superata questo, l'onesta sardina, quando non assurga alle dimensioni di quella celeberrima negli arabi maraviglieti, cade nella categoria delle pletoriche sopranumerarie, passibili di contravvenzione. La condanna dell'oste provinciale ha gettato, secondo quanto pretende il *Daily Telegraph*, la costernazione fra i trattori e gli albergatori londinesi, che degli antipasti si giovaveno e si giovano per fornire, senza pagare, ai clienti di riguardo un piccolo pranzo supplementare. Ma dobbiamo proprio credere che gli eati della City, ai quali non mancano avventori influenti ed usi a pascersi con abbondanza, siano, per così poco, sul punto di abbandonarsi alla nevrastenia? Abbiamo i nostri dubbi in proposito, e siamo sicuri, in ogni caso, che non accadrà loro quel che è accaduto settimane addietro al gerente del Romano's la notissima trattoria del quartiere di Soho, che, pel dolore di veder chiuso, non solo, ma messo all'asta il proprio locale, andò a letto lasciando aperto il rubinetto del gas e la mattina dopo fece a mano di destarsi. Ma quella, dicono gli inglesi, pensando alle circolari sulla economia di combustibile, non fu se non una bassa rappresaglia.

Lord Woolton ha annunziato, dunque, nuove restrizioni alimentari, e prima di tutto grosse falcidie nelle forniture di carne destinate al pubblico. Pronunziando a Manchester il discorso d'inaugurazione di un ristorante vegetariano, giacchè in Inghilterra i ministri fanno di tutto per poco che il elettore influente lo voglia, il nobile pari ha esortato i propri concittadini a privarsi del rosbiffe della spalla di montone tradizionali e le madri di famiglia a imparare per la circostanza una arte che hanno sempre supertamente ignorata: quella di cuocere gli erbaggi. La prima esortazione sarà ascoltata, dato che il fare altrimenti non dispone dagli interessati, ma sulla sorte della seconda nessun dubbio è permesso, e al palato di John Bull sono riservate dure mortificazioni.

«L'hai voluto!»

Per infondergli coraggio, il vecchio Punch si azzarda a far dello spirito sullo scottante argomento e rivolge al dittatore del Ventre qualche consiglio più o meno umoristico. «Più d'una volta, scrive, ci è occorso mangiare ova di gabbiano e abbiamo potuto constatare che esse mostengono vantaggiosamente il confronto con le ova di gallina. In una stagione dell'anno in cui tanti di questi simpatici volatili vengono a nidificare nella nostra isola riescendo non di rado a farsi cibare dalle persone sensibili con alimenti che dovrebbero servire unicamente al consumo dell'uomo, sarebbe'egli eccessivo domandare al governo di organizzare squadre di foraggiatori (munite, naturalmente, di apposita uniforme) per passare la rivista dei nidi e procurare ai nostri connazionali un supplemento di cibo ricco di vitamine e di gusto squisito, cibo che mi qui va perduto per mero difetto di iniziativa? Aggiungiamo che ci è capitato di mangiare con piacere in varie occasioni anche ova di cuculo, di picchio, di pellicano, di uccello-lira...». Ma le amenità del Punch alliet-tanno solo alno a un certo segno la mortificante degli Inglesi cui il bilancio domestico non consenta di spendere uno scellino e mezzo o due scellini per un cavolo e dodici scellini per 450 grammi di salmone.

Quasi non bastasse tutto quanto precede, il consumo dell'esercito, la necessità di riservare i trasporti marittimi alle merci essenziali e la stessa crisi della carta cominciano a seminare la desolazione anche fra i semplici fumatori di sigarette. Giorni fa, come riferisce il *Times*, in piena Commercial Road di Stepney, la popolosa arteria che conduce agli India Docks, quattro mascalzoni rubarono un carico di un milione e mezzo di quegli preziosi ausiliari del morale del paese. Pei fumatori in grado di pagare il pacchetto di «Gold Flake» o di «Navy Cut» il triplo del suo valore, nulla di male, anzi tanto di guadagnato: ma i poveri diavoli dovranno forse rinunziare, in pro del *black market*, anche alla consolazione di una boccata di fumo? Qui si capisce il rimorso di qual fumatore maldestro che l'altro giorno — ma è ancora il Punch che parla — andò a costituirsi al vicino posto di polizia per sentirsi lasciato portar via di mano dal vente il foglietto di carta nel quale stava arrotolando un pizzico di tabacco. *Sunt lacrimae rerum!* Ai signori Inglesi, che tanti motti francesi vantano nel loro protocollo ufficiale, vorremmo consigliare di aggiungervi quello nostrano: *Tu Pas voulu, Georges Dandin!*

Concetto Pettinato

In seguito alle superiori disposizioni, suggerite dalla necessità del momento, abbiamo dovuto sospendere la spedizione della copia già inviata ai soli e Persone per ragioni d'ufficio.

Siamo certi che i nostri amici comprenderanno i motivi di questo provvedimento di carattere generale e ci vorranno scusare.

SPORT

Il germanico Bauwens arbitrerà Italia-Spagna

Roma, 15 aprile.

L'incontro internazionale di calcio Italia-Spagna che si svolgerà domenica prossima a Milano, sarà diretto dall'arbitro dott. F. J. Bauwens della Federazione germanica. Funzioneranno da guardalinee gli arbitri Bertolio di Torino e Zelocchi di Modena.

I rugbisti «azzurri» convocati a Milano

Roma, 15 aprile.

A Brescia parte al terzo allenamento della rappresentativa nazionale di rugby, che si svolgerà a Milano il 19 corr., sono stati convocati i seguenti giocatori:

Bevilacqua, Canonici, Cerni, Moretti, Padoani, Parmigiani, Re Corbaguati, Sessa, Sgorbati, Tonini, Stenta, Zanetti, Costa A., Figari, Bartolotto, Vigilano I., Guardigli, Stevano, Vagnetti.

Le corse a San Siro

Milano, 15 aprile.

Premio Bergamasco (L. 20.000, metri 1800): 1. Falstaff (58½, Minarti di F. Galliani; 2. Dimitri, Dott. 3 l. e mezza. Tot. 7,50.

Premio Ministero Agricoltura e Foreste (L. 30.000, m. 2400): 1. Zio (60, Pacifici); Sold. Mantova; 3. Gallero; 3. Son chi sono. Dist. 2 l. e mezza; molle 1. Tot. 16,50, 46.

Premio Tagliamento (L. 10.000, metri 2000): 1. Carlo Strozzi (73, Chelli); di R. Finzi; 2. Negro; 3. Tebrah; 4. Bolero. Dist. una 1.1 una 1. e mezza; una 1. Tot. 9, 6,50, 8,50, 65,50.

Premio Vermezzo (L. 20.000, metri 2000): 1. Bensole (54, Caccioli di Sond. De Monte); 2. Uccellino di Neri; 3. Chiana; 4. Urbanazzo. Dist. 3 l. e mezza, 2 l.; non l. Tot. 25,50, 12, 5,50, 31,50.

Premio Base Nuova (L. 30.000, metri 2000): Ostasio; 1. Amoretto (57, Mercanti) di Sond. Sempreverde; 2. Macchiavellia; 3. Ironso; 4. Restrice di Tanda. Dist. una 1. e mezza; 4 l.; e 1. Tot. 9, 5,50, 7,50, 25.

Premio Emilia (L. 10.000, m. 1000): 1. Pisano (57, Bianchi) di Sond. Fiore; 2. Bandera; 3. Bellini; 4. Pesca. Dist. non l.; una 1.; mezza 1. Tot. 36,50, 9, 7, 10, 373,50.

Premio Vittuone (L. 10.000, metri 1400): 1. Arancio (54, Boccardi) dell'avv. Radini; 2. Capriolo; 3. Orsato; 4. Calella. Dist. 2 l. e mezza; una l. e mezza; mezza l.. Tot. 106,50, 19,50, 8, 10, 370,50. Scommesse duplice 0.a. e 7.a corsa 830,50.

Premio Lagnasco (L. 15.000, metri 3000): Sieni: 1. La Spartana (56, Tesi Fieli) della sig.ra G. Zanotti; 2. Abetone; 3. Miradoro; 4. Chiaeci. Dist. una 1. scarsa 1.; mezza 1. Tot. 66,50, 13,50, 15,50, 15,50, 649,50.

Deliberazioni della F.I.N.

Roma, 15 aprile.

Il Direttorio della F.I.N., riunitosi oggi, ha approvato le valutazioni federali accordate a cavalcatori specialisti tra le gloriosette e l'Italia. Tali incontri, qualora venissero annullati, si svolgeranno il primo a Genova il 6 settembre e il secondo a Milano il 13 settembre.

L'incontro tra le nazionali femminili d'Italia e d'Ungheria si svolgerà a Pesa nei giorni 8 e 9 agosto.

Dopo avere approvato il calendario stagionale del quale è stato abolito il campionato di società, il Direttorio ha deciso di far disputare il campionato di gran fondo in tre prove ed ha inoltre stabilito di far svolgere i campionati individuali in sede unica, a Genova, per le tre categorie maschili, e a Modena per quella femminile.

Il campionato di pallamano sarà disputato quest'anno sotto forma di torneo al quale sono state ammesse soltanto sei squadre. I campionati di tiro avranno luogo a Mohano per la sezione maschile e a Verona per quella femminile.

E' stato infine stabilito di proporre al Consiglio Generale della C.I.I. di organizzare un torneo di pallamano riservato ai Comandi Federali.

Cine e Concerti

Sullo schermo: *Il mercante di schiave*, di D. Coletti - *Volo sul deserto*, di W. Tourjansky

Il mercante di schiave si ambienta in una piccola isola del Tirreno e in un'epoca abbastanza vaga: quando cioè i pirati d'Africa razziavano isole e isolotti. La razzia più... pregiata era quella di donne; e la vicenda pone l'uno di fronte all'altra Alì e Fiamma. Diventato il primo capo d'una banda di pirati, figlia del calafato dell'isola in seconda, durante una scorreria Alì fa violenza a Fiamma; e la donna, di lui s'innamora, ma non vuole ammetterlo, armamasi a più riprese, da me sconosciuti quando avendo la sua potuto salvare la vita di Alì, ed schiedersi la via dell'evasione e della salvezza. Caduco allora sulla sciagurata l'ira e la maledizione degli isolani, per aver tatto fuggire il loro peggiore nemico, per esserpi mantenuto fedele; e il secondo tempo racconta la triste odissea di Fiamma. Ridotta poi a vivere in maremma con il bambino che le è nato, e più tardi rapitagli da Alì, che le morirà accanto. Sono fra gli interpreti Enzo Fiermonte, Annette Bach ed Elena Zareschi.

Volo sul deserto è uno strano film. Sfora, si direbbe, due o tre film, due o tre vicende, ma quando sta per risolverne una evade in un'altra. Barbara Ineostra, abbastanza fortunosamente, il giovane industriale Thomas Grant, di quelli che non sempre piegano a maniatare un baccone. Tanto li assediano telefonate, cablogrammi, e aerei privati pei quali immediatamente la partira. Bastano una Thomas, ma Thomas non ama Barbara; e il fratello di Thomas ama Barbara ma Barbara non lo ama. Così Barbara, un bel giorno, si decide a fuggire; e quando, cinque anni dopo, Thomas la ritroverà a New York, allora s'accorgerà d'amarla; d'averla sempre amata. Ma troppo tardi. Barbara ha un marito e un figlio; e la donna, per avendo sempre amato Thomas, e pur amandolo ancora, seguirà la via del proprio dovere. Sconcertantissima la conclusione arbitraria, priva di giustificazioni psicologicamente plausibili; e volonterosa interpretazione di Willy Birgel, Brigitte Horney e Carl Raddatz.

m. g.

Oggi alla Radio

PRIMO PROGRAMMA (Onde m. 245,8 - 283,5 - 420,8 - 491,8 - 500,3): Ore 13,15: Orchestra musica; 14,15: Trasmissione speciale della Germania; 17,15: «Il Campiello» di Ermanno Wolf Ferrari; 19,35: Conversazione artigiana; 19,40: Settetto bolognese a plettro; 20,20: Canzoni del tempo di guerra; 20,45: Atto 2.o e 3.o di «Lohengrin» di Riccardo Wagner; Nell'intervallo (21,30) Conversazione; 22,30-23,30: Musica varia.

SECONDO PROGRAMMA (Onde m. 286,1 - 302,6): Ore 13,40: Trio Ambrosiano; 13,15: Banda del Comando Milizia Artiglieria Contraerei; 14,25-15,45: Trasmissione del Collegio Femminile della Città di Corigna dedicata alla Gioventù Italiana del Littorio all'estero; 17,15: Concerto; 17,45: Canzoni e melodie; 19 (circa): Notiziario; 20,45: «I poeti servono a qualche cosa», tre atti di Nicola Manzari; 22,30: Concerto.

In seguito alle superiori disposizioni, suggerite dalla necessità del momento, abbiamo dovuto sospendere la spedizione della copia già inviata ai soli e Persone per ragioni d'ufficio.

Siamo certi che i nostri amici comprenderanno i motivi di questo provvedimento di carattere generale e ci vorranno scusare.

L'uomo può abbattere colossi... -ma il microbo può abbattere l'uomo

Per quanto smisurato sia il colosso, l'uomo, nella sua intelligenza superiore, ha scoperto i mezzi per abbatterlo. A sua volta l'uomo ha dei nemici, che, pur essendo microscopici, sono tuttavia formidabili: i microbi che penetrano col respiro nelle vie aeree. Ma anche contro questi l'uomo ha trovato il mezzo di difesa: le pastiglie di *Formitrol* che svolgendo vapori battericidi di formaldeide, annullano le virulenza dei pericolosi ospiti. Ma importa soprattutto valersi del preparato originale

For-mi-trol
(ne mole cellule)

perfezionato da 30 anni di esperienza e proclamato efficacissimo da 30.000 Medici.

Formitrol

M. A. Wander S.A. - Milano

V. Alfieri

facendovi leggere alla sedia per stimolare, stimolò la volontà a lavorare arma per ascendere.

Spesso arriva alla Fortuna, come alla Gloria, chi sa più tenacemente volere. Non lasciarti scoraggiare. Ritenta la Sorte: 12 lire bastano ancora per farti milionario. Acquista oggi qualche biglietto della

X LOTTERIA DI TRIPOLI

Estrazione in Roma: 10 Maggio

Mantenuto chiara la pelle

Punti irritati e affezioni pustolose della pelle sono spiacevoli a vedersi. Ritornate la pelle al suo stato normale e liberatevi dall'irritazione, applicando l'Unguento Foster. Egualmente efficace per emorroidi e per affezioni pruriginose della pelle. Ovunque: L. 7. — Dep. Gen. C. Giorgo, Milano. Fabbricato in Italia.

Autor. Pref. Milano, N. 7988. 26-41-XIX

COPERTONI IMPERMEABILI TENDE da CAMPEGGIO -IMPERMEABILI

FERRINO CESARE

Via Pietro Micca, 16/F - Torino

ORLOGGI VENTURE

Officina riparazioni: Laboratorio Michele GALLO

Via Roma Nuova 43 - Telef. 46-333

ANNUNZI SANITARI

MALATTIE VENEREE e della PELLE
DOTTOR GHIAVARINO
Via Lodi 3 (già Saluzzo) 9
Riceve per operai - Ore 10-12 e 18-20

Dr. T. ZIMBERL Telefono 40-498
MALATTIE VENEREE e PELLE
Via 24 Maggio 10, vicino a P. Nuova
Ore 9,30-12,30; 16,30. Fest. 9-12,30

Malattie veneree, pelle, nervose e della gravidanza e menopausa interna
DOTTOR MACCHIAVELLO
Via Nizza 17 - Ore 10-12; fest. 11-12

Dott. CASALEGNO Specialista in MALATTIE della PELLE e VENEREE
Via XX Settembre 68 - Sale separate
Ore 10-12; 17-19 - Festivi 10-11

Dr. P. ADLER - Telefono 45-466
Specialista in malattie Pelle Veneree
Via C. Balbo 8 - angolo via Roma
Ore 9-12; 16-20 - Fest. 9-12

ARGENTO
CRISTOFORI ARGENTATI
VIA LAGRANGE, 8

SIEMENS RADIO
RADIOTELEFONIA
SITAR RADIO
Via Lagrange 12

CITTA' DI RIVOLI

Occorre vice-segretario comunale, preferibilmente ragioniere, per nomina provvisoria a posto di ruolo vacante. (1204

Come si fa una "Commissione telefonica"

Con minima spesa, e senza chiedere alcuna speciale autorizzazione, si possono trasmettere comunicazioni rapide per tutte le località d'Italia fornite di telefono, mediante il servizio delle «Commissioni telefoniche». Testo: Occorre presentare un testo scritto di non oltre 20 parole, compreso l'indirizzo e firma (per i destinatari che sono abbonati al telefono l'indirizzo si ridona al numero dell'apparecchio). Presentazione: In un qualunque Ufficio telefonico; gli abbonati al telefono possono dettare il testo telefonicamente dal proprio domicilio. Costo L. 2 per qualunque destinazione.

Non è un segreto

Per molti è semplicemente cosa ignorata, ma basta una modesta richiesta di informazioni per sapere quello che non è ormai più un segreto: che l'Italia, dopo moltissimi anni di onerosi pagamenti all'estero per acquisti di tabacco, è attualmente in possesso di una florente tabacchicoltura nazionale che le permetta di costituire la base indispensabile di una grande industria molto apprezzata anche all'estero. Si sa infatti che il sigaro «toscano» e la sigaretta «macedonia» hanno una rinomanza mondiale da lunghi anni. Oggi il sigaretto *Roma* e la sigaretta *Macedonia* extra tengono un magnifico primato, il primo per gli amatori del tabacco scuro, la seconda per i buongustai che ricercano una sigaretta veramente squisita per gusto e profumo.

LIBRI

«Anime in tumulto»

«Questo è l'Inferno»

«La vita vuol essere accettata in umiltà: goduta e sofferta anche se pare di soccombere sotto il peso. Ma Dio dà sempre forza a coloro che la chiedono. E coloro che hanno amore forti trovano sempre la consolazione». E' la morale umanissima e profonda che impronta di sè questo noviasimo romanzo di Augusto Turati (*Anime in tumulto*; Unione Editoriale d'Italia, Roma) tutto pervaso da un acuto spirito di osservazione realistica che vi afferra e vi fa pensosi, poi che in fondo ad essa c'è una fine nascosa poetica. I protagonisti soffrono in questa vicenda appassionante un loro intimo dramma, ciascuno il suo, diverso eppure eguale d'intensità e le leggi inesorabili della vita affiorano di pagina in pagina come concetto fondamentale, sotto il tocco sapiente e leggero dello scrittore che, in alcuni momenti raggiunge senza sforzo la commozione e ve la comunica quasi inesplicabilmente, sì che i personaggi voi li sentite vivi e veri, perchè sinceri.

Le figure del chirurgo Alberto e di Elena soprattutto sono rese evidenti, senza alcun artificio, attraverso la concatenazione logica degli episodi. Egli ha salvato la vita ad Elena con un'ardita operazione, ma l'ha anche condannata alla sterilità; tuttavia se ne innamora e la fa sua moglie, abbandonando Anna che invece resta in seno il frutto di quell'amore ormai perduto per sempre e tace il proprio segreto. Ma quando la sposa apprende che il suo sogno luminoso di maternità non sarà mai realizzato se ne strugge e sente che nel suo cuore di donna qualcosa d'infinitamente grande si è spezzato e la sua sofferenza s'accresce allorchè ella sa di Anna e del bimbo che le è nato. Il figlio d'Alberto. E' questa sofferenza che l'ucciderà fra le braccia dell'uomo amato. Le piccola creatura innocente potrà ancora essere il sorriso, la vita, per lui. Una vita finisce, un'altra comincia. Augusto Turati, con questo romanzo, ci ha dato una nuova eccellente prova del suo ingegno di scrittore fresco, agile e pensoso.

Questo è l'Inferno, un prologo e tre atti, è un dramma scritto in collaborazione con Zanti Savarino, alla compianta Sgisa dal quale Augusto Turati volle, con gentile pensiero, che l'opera fosse dedicata. Corse nel Fossi di Goethe, il Diavolo fa un patto, ma questa volta con un condannato a morte ch'egli trae dal carcere perchè gli sia guida nel mondo tra i mortali. Ahimè! Dopo molte scorribande questo... povero Diavolo è costretto a trarre una sconsolante massima filosofica e cioè che l'uomo è peggiore di lui ed a concludere: «Dio, abbi pietà dell'uomo!». Le scene sono costruite con perizia, i molti personaggi vi si muovono a perfetto agio, il dialogo è brillante, saporoso e sempre interessante. *Questo è l'Inferno* fa sorridere e pensare.

Dietro lo schermo

Sviluppo del Centro - Dalla scuola alla produzione - «Il barbiere di Siviglia» e il film del cinema muto - Dalla Germania

*La relazione di un disegno di legge riguardante la vita del Centro Sperimentale di Cinematografia, dopo aver delineato le cerie fasi dell'istituto, delinea quelli che ne garantiscono i nuovi compiti concreti. In realtà i primi sei anni del Centro furono soprattutto... sperimentali per il Centro stesso. La materia scottante, la difficoltà di trovare gli insegnanti, il dover giorno per giorno creare tutto un linguaggio didattico, e persino gli stessi libri di testo; e la modestia, agli inizi, dei mezzi posti a disposizione del Centro, specialmente per le esercitazioni pratiche degli allievi; tutto ciò rese l'istituto un po' il pioniere di se stesso. Ora, rafforzati i quadri, ultimate anche nei minimi particolari l'attrezzatura della nuova, ricchissima sede; è soprattutto creatasi una breve ma efficiente tradizione: il Centro si vede assegnati compiti assai più vasti, proporzionati ai nuovi mezzi e alla attuale situazione del nostro cinema. Continuerà così nei suoi corsi biennali per attori e attrici, registi, direttori di produzione, operatori, fonici, scenografi, montatori; avrà inoltre una sezione di avviamento al lavoro con corsi professionali accelerati; istituirà dei corsi per la GIL e per i GUF, per operatori di ripresa e per fotografi; avrà una sezione, che si potrà chiamare la stazione sperimentale, la quale dovrà vigilare tutte le manifestaz

IL CAMERIERE: — Buongiorno, signore! LO SPOSO: — No, grazie, se mi stanotte non dormo.

— Che cosa leggi sui giornali? — Voglio sapere se ella commedia di ieri sera mi sono divertito.

LE ULTIME VOLONTÀ DEL PASTICCIERE. — Desidero essere mummia!

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Giovedì 16 Aprile 1942 - Anno XX - Num. 91

La produzione europea
sulla base della standardizzazione

Come la Germania fronteggia il problema dei carburanti
Gli accordi fra le industrie e fra i vari paesi per la fabbricazione in serie di macchine e merci - Più vasti orizzonti

Berlino, 15 aprile.

Pochi s'immaginano quale sforzo immane sia stato fatto dalla Germania — rileva oggi la *Deutsche Allgemeine Zeitung* — per assicurare il carburante, mezzo vitale della condotta della guerra, all'Aviazione, ai Panzer, alle truppe motorizzate, ai sommergibili, al mar, alle macchine della flotta intera, ai rifornimenti, in un conflitto così esteso e così lungo. Pochi rammentano che il Reich, ancora nel 1933, importava i due terzi del suo fabbisogno dall'estero, e pochi tengono presente che ora questo paese povero di risorse petrolifere naturali, è in grado di sostenere il paragone con i suoi nemici, anzi da un po' di tempo si trova, come dice il giornale, in condizioni migliori dei nemici stessi, perchè le risorse loro vanno diminuendo a vista d'occhio, mentre in Germania la produzione di carburante sintetico si accresce di giorno in giorno.

Il gas illuminante in bombole

Adesso il Reich è sul punto di fare un altro passo per garantire il normale quantitativo di combustibile ai trasporti dell'interno e all'agricoltura. Già esistono surrogati: è diffuso il sistema a gassogeno, ed è diffusa la combustione a metano; ma non bastano, e perciò s'introdurrà come ulteriore aiuto l'uso del gas illuminante per l'alimentazione dei motori. A quest'uopo è stato inventato un nuovo sistema di pompatura del gas, introducendolo in bombole ad altissima pressione (dalle 300 alle 500 atmosfere). L'inconveniente massimo è il costo di quelle stazioni di pompatura (100 mila marchi), ma ciò nonostante si calcola di poter organizzare un servizio di rifornimento di questo combustibile per almeno duecmila veicoli e di alleviare così in notevole misura la situazione interna dei trasporti.

Oltre a questi vi sono circa ottantamila veicoli che camminano a gas liquido (bastano 2 atmosfere di pressione per liquefarlo e in tal modo introdurlo nelle bombole). Tale carburante, che si ottiene dall'idrogenazione del carbone non viene considerato in ogni modo come un surrogato, perchè la sua potenza è superiore a quella della benzina e una bombola di 33 chili di gas liquido equivale a 55 litri di benzina che pesano molto di più. Il gas liquido è un carburante a cui si stanno studiando macchine speciali che lo sappiano sfruttare ancora meglio che non i normali motori a scoppio.

In quanto precede si riscontrano due sviluppi del rifornimento del combustibile per i motori: uno sviluppo di carattere successivo, destinato a durare quanto la guerra, non essendo infatti prevista la sopravvivenza del metano e del gassogeno che hanno scarsa potenza; e uno sviluppo di carattere permanente, quello del gas liquido. Entrambi sono però importanti oggi unicamente per l'economia di guerra, alla quale s'ispirano tutte le attività, tutti gli studi, tutte le innovazioni economiche del Reich.

In questa economia di guerra — ma con la chiara tendenza, naturale e anche voluta, ad assumere carattere di permanenza — rientra pure quel movimento di standardizzazione dei prodotti di cui abbiamo già fatto parola altre volte, ma che siamo in grado oggi di illustrare più dettagliatamente grazie ad alcune cifre fornitemi da un portavoce del Governo del Reich. Standardizzazione vuol dire semplificazione dell'apparato produttivo, significa maggior produzione di ogni singolo tipo e riduzione del numero dei tipi. Così non solo si accelerano i procedimenti di fabbricazione di grandi quantità ma si abbassa anche il costo unitario del prodotto. Trattasi di una lavorazione in serie a base nazionale anzichè aziendale, trattasi della prescrizione dei tipi alle singole fabbriche. Come risultato si ottiene che, ad esempio, un motore d'automobile trovi i pezzi di ricambio dovunque, come avveniva in America ai tempi in cui la Ford fabbricava un unico tipo di vettura. L'industria tedesca, sarebbe il caso di dire, indossa l'uniforme.

Il menzionato portavoce del Governo ci ha dichiarato che al principio del '38 in Germania si costruivano 52 tipi di autovetture da turismo. Allora la D.I.N. — che è la Commissione tedesca per l'uniformazione o standardizzazione — avvertì gli industriali che i tipi sarebbero stati ridotti di numero: che solo 30, i migliori, sarebbero stati permessi, e diede agli stabilimenti un anno e mezzo di tempo per attuare gli adattamenti di macchinari necessari. Questo lavoro è stato compiuto e l'uniformazione, sotto la guida della D.I.N. continua a prendere proporzioni sempre più vaste.

Il numero dei tipi di autocarri, che al principio del '38 era di 113 è stato ridotto a 19, quello dei motocicli da 150 a 30, quello dei veicoli a gassogeno ridotto a 24, quello delle baracche, comprese le baracche per uso militare, a 4 (alloggio, ospedale, stalla e rimessa), quello dei trattori agricoli da 62 a 17, quello dei trattori stradali da 78 a 18, e così via.

Le parti di macchine

La standardizzazione è stata introdotta nell'industria tessile, dove si producono oggi solo pochi tipi di [illegible], il tute, di tenute da lavoro per i minatori, di uniformi per medici, infermiere, farmacisti. E' stata introdotta poi nell'industria che fabbrica armesi agricoli limitando i tipi di aratri di falci, ecc.: prima si facevano nelle varie regioni centinaia di tipi di falci, ora se ne fanno solo tre o quattro. La marca di loro fabbricazione oggi reca in filigrana le iniziali D.I.N. che significano trattarsi di merce già [illegible] nel formato e nella qualità. Ogni cosa in Germania ubbidisce la D.I.N.

I risultati migliori sono stati raggiunti, come ci rileva il portavoce del Governo, nel campo delle parti di macchine. Prendiamo le biciclette. Facendo a pezzi le varie biciclette che si usavano prima nel Reich, si ricavano diecimila e più parti diverse. Ora sarà permesso di fabbricare biciclette di diverse marche; ma tutte senza eccezione dovranno constare dei soli 150 pezzi diversi in sei fabbricazione è ancora permessa, perchè interamente commerciabili insieme. Un grande vantaggio deriva dal fatto che ad esempio le viti sono di pochissimi tipi. Chi perde una vite la trova in qualsiasi ferramenta. Nel corso delle recenti campagne militari questa tipizzazione dei veicoli e delle biciclette ha giovato immensamente. Il sistema si può dire perciò è già collaudato. Se ne ottiene un grande beneficio di carattere sociale.

Ci si avvia ad una prosperità tecnica — dice il nostro interlocutore — paragonabile a quella americana, che è basata appunto sulla fabbricazione in serie. In Europa la fabbricazione in serie era poco diffusa perchè l'Europa era tagliata da tante frontiere. Ma in futuro il Continente, grazie agli accordi che sono già in preparazione, costituirà un vastissimo mercato unico per i prodotti industriali.

Sono sogni d'avvenire? Lo si ammetta pure, ma sono sogni alla realizzazione dei quali i competenti già lavorano assiduamente. La standardizzazione dovrà essere, secondo le vedute tedesche, uno sviluppo concomitante dell'ordine nuovo, il quale non sarà solo politico, ma anche economico. La standardizzazione è necessaria per il benessere dei grandi spazi, la grandezza degli spazi la genera anzi automaticamente; così la generò in America che è appunto un grande spazio economico e politico.

Ecco che la guerra, ci è stato detto, non significa soltanto logoramento e distruzione. La guerra significa anche progresso tecnico, preludio ad una prosperità, che, quando saranno riparati i danni lasciati dal conflitto, giungerà ad altezze maggiori di quelle passate. La standardizzazione, le cui basi sono state gettate in questa guerra, è destinata a perfezionarsi. Essa costituirà accanto ai coordinamenti politici e sociali, ci si dice, uno dei fattori di coesione dell'Europa futura.

Giorgio Sansa

Piano tedesco
di costruzioni navali
pei traffici della nuova Europa

Berlino, 15 aprile.

La Germania, nonostante gli sforzi che sta compiendo per affrettare il conseguimento della vittoria, sta preparando anche il programma per la costruzione delle navi mercantili, che dovranno avere una importanza prevalente nei traffici della nuova Europa.

Importanti trattative si svolgono attualmente tra gli armatori di Amburgo e quelli di Brema per concretare il da farsi in modo da evitare qualsiasi concorrenza interna che finirebbe coi riuscire dannosa agli interessi della nazione.

L'«Amburghese» avrebbe intenzione di ordinare due transatlantici di 36.000 tonnellate ciascuno, parecchie motonavi da carico stazzanti 10.000 tonnellate ciascuna ed aventi velocità di 17 nodi ed alloggi per una ventina di passeggeri di classe unica. Si penserebbe anche alla costruzione di una dozzina di motonavi miste, di 13 mila tonnellate, capaci di trasportare un centinaio di passeggeri.

Anche gli altri armatori stanno studiando l'opportunità di attuare un considerevole incremento e miglioramento della loro flotta, dando per quanto è possibile la precedenza alla costruzione delle navi-cisterna.

Tutte queste navi dovrebbero essere destinate prevalentemente ai porti africani ed asiatici.

La mitragliatrice antiaerea a bordo di una nave-vedetta germanica. (Foto Goer - All.).

Irritazione americana
contro la Francia
Laval e il Consolato di Brazzaville - A Washington si preparano rappresaglie

Buenos Aires, 15 aprile.

(*M. I.*). Il ritorno di Laval al potere con ampi incarichi che lo fanno capo effettivo del governo è considerato a Washington come un rude colpo contro l'Inghilterra ancora più grave del fallimento della missione Crippe.

Nello stesso momento in cui il popolo francese conosceva la decisione adottata da Pétain, una potente radiotrasmittente britannica, sia onde medie ha ripetuto per tutta la giornata la traduzione francese della nota della quale Wallas rigettava la protesta francese per la cessazione del Consolato nord americano a Brazzaville. Questa trasmissione è stata richiesta alla radio inglese direttamente dal governo statunitense perchè il popolo francese conoscesse i sentimenti nord americani nei suoi riguardi e per animare tre correnti che segretamente, secondo Washington, si organizzano contro Pétain e i tedeschi, ovvero: il partito della liberazione formato da sindacalisti e socialisti; il movimento della liberazione nazionale composto da personalità della destra; e il partito comunista particolarmente attivo a Parigi.

I circoli bene informati della capitale nord americana giudicano imminente la riconsiderazione fondamentale delle relazioni fra Stati Uniti e Francia, che ultimamente erano migliorate sulla base della promessa di Vichy di non collaborare militarmente con l'Asse e di attenersi strettamente ai termini dell'armistizio. Alcuni legislatori già chiedono rappresaglie, come l'occupazione di territori francesi in Africa e in America e la sospensione di invio di viveri, proposte dal deputato Faddis.

Colloqui di Laval a Parigi

Berna, 15 aprile.

(*S.*) Pierre Laval, trovandosi oggi a Parigi, ha ricevuto diverse personalità della zona occupata (De Brinon, Marcel Déat, Doriot, Luchaire, ecc.), per discutere circa la formazione del nuovo Governo. Egli tornerà domani mattina a Vichy ove si incontrerà col Maresciallo Pétain e l'ammiraglio Darlan. Tanto da Londra che da Washington continuano a trattanto a giungere duri moniti contro il capo di timone della Francia.

Due condanne a morte nel Reich
per aver rapinato delle donne

Berlino, 15 aprile.

Tati Rasding e Koberg sono stati condannati dal tribunale speciale di Berlino alla pena capitale e alla perdita perpetua dei diritti civili. I due, col favore dell'oscuramento strategico, avevano commesso delle rapine ai danni di donne. In uno di questi casi, il frutto della rapina non fu che di 4 marchi.

Si accentua il disorientamento degli anglo-sassoni in Asia
In timoroso silenzio, Wavell e Mac Arthur attendono il momento d'un nuovo colpo di maglio giapponese

(NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE)

Tokio, 15 aprile.

Che tutti i nodi vengano al pettine è un vecchio adagio sempre nuovo. Gli americani, malgrado la loro fattoneria e la loro atavica presunzione, sono stati messi maestri nel praticare il «bluff». L'ultimo, agonizzato ora in modo miserevole fu quello dell'«epica» difesa delle Filippine e la concomitante creazione dell'«eroe nazionale» Mac Arthur.

Quando occuparono Manilla, i nipponici erano troppo ansiosi di estendere la loro azione ad altri settori di più immediata importanza, ben sapendo che l'impossibilità in cui si trovavano le forze nemiche di ricevere qualsiasi sostanziale aiuto avrebbe portato presto o tardi al loro esaurimento. Gli americani si valsero di tale situazione per farne una delle solite montature che ha servito a tenere il popolo sotto l'impressione di un successo nazionale. La montatura è tanto più evidente quando si pensi che lo stesso generale Homma, comandante in capo delle forze giapponesi delle Filippine, ha dichiarato recentemente che l'eliminazione della fortezza naturale di Bataang è una vittoria più contro la configurazione del terreno che contro i nord-americani, i quali già furono battuti dai nipponici nelle battaglie in terreno pianeggiante che precedettero la caduta di Manilla.

Infatti, questa appendice della isola di Luzon tutta montagnosa e coperta di una fittissima giungla, si estende per una lunghezza di una ventina di miglia e una profondità di una trentina, e si presta, come pochi altri terreni, all'organizzazione della difesa, cosa che doveva essere ben nota non solo a Mac Arthur ma allo stesso ministro Stimson e a tutti quelli che l'hanno sfruttata, nella speranza tuttavia che il miracoloso intervento di una forza provvidenziale facesse capovolgere in loro favore l'andamento generale della guerra. Ora che Bataang è caduta, e che con essa una decina di ufficiali superiori americani sono stati catturati insieme con un ingente numero di prigionieri, l'ingenuo popolo americano si sveglia dall'[illegible] accarezzata in questi mesi, e con la mutevolezza propria degli immaturi chiede ai suoi capi, anche attraverso l'autorevole voce di un giornale come il *Daily News*, che non solo Stimson lasci il suo posto ma che la successione passi a quel Mac Arthur che ancora ieri era stato [illegible] rato come l'unico possibile salvatore dell'Australia; ciò anche perchè le operazioni contro l'Australia hanno subito ultimamente una apparente stasi che tuttavia potrebbe soltanto significare quiete prima della tempesta.

I nipponici hanno ormai dimostrato anche ai più increduli di essere troppo abili politici e strateghi per non valersi tempestivamente delle particolari condizioni che loro derivano dalle vittorie finora conseguite, e per non sapere come, quando e dove dosare i propri sforzi in relazione alla speciale situazione del momento, non solo nell'ambito dell'immenso teatro delle loro operazioni ma adattando le loro azioni all'andamento generale della situazione politica e bellica, con speciale considerazione e all'unisono con quella degli amici dell'Asse.

Ciò che è positivo è che mentre l'azione nipponica, sui capi si gregari dimostra, nell'aureola delle vittorie ottenute, di saper marciare verso una mèta ben definita della quale tutti conoscono il valore ed il fine, il campo nemico, sopraffatto da una situazione che è già precipitata fino all'irreparabile, continua a dare lo spettacolo di voler arginare lo sfacelo mediante una ininterrotta sostituzione di uomini che probabilmente non servirà ad altro che ad accelerarne il processo.

Tutti viaggiano, tutti si muovono: Crippe ritorna a casa, Johnson è arrivato da poco, Hopkins e Marshall sono a Londra e già vi è chi dice che le loro missione non sia quella di portare sollievo agli inglesi ma di richiedere loro qualche cosa e aumentarne le preoccupazioni. Si arriva al punto di dire — qui — che la loro missione sia una tacita confessione dell'impossibilità di concretare una qualsiasi offensiva contro il Giappone, e tanda a richiedere invece agli inglesi l'apertura di un secondo fronte contro l'Asse, col conseguente spostamento verso Londra della conferenza degli Stati maggiori del Pacifico a cui viene a mancare l'immediata ragione d'essere, mentre la tenuta offensiva primaverile contro i sovietici si ripercuote perfino nell'editoriale della *Pravda* che per la prima volta riconoscendo la portata delle vittorie nipponiche, manifesta il desiderio di mantenere i rapporti col Giappone sulla base del noto patto di neutralità, forse quale prima ripercussione del cambio dell'Ambasciatore nipponico presso il Cremlino.

Mentre Mac Arthur e Wavell attendono in tacito raccoglimento e con segreto timore il momento in cui dovranno per l'ennesima volta affrontare un compito superiore alle loro forze, il duplice cambio nel comando della flotta inglese di Ceylon e di quella americana di Honolulu è un altro sintomo del disorientamento del campo nemico.

Perfino Ciang Kai Soek recentemente e indirettamente bollato da Gandhi che condannò l'azione di quei cinesi i quali — qui si dice — resistendo al Giappone dimostrano di non comprendere l'enorme storico significato dell'Asia agli asiatici, appena tornato a Ciung King si è recato a Mandalay e pochi chilometri dalle prime linee nipponiche per tentare di comporre il dissidio esistente fra le truppe inglesi e quelle cinesi, per risolvere la questione dell'unità di comando e infine per cercare di avere un po' di petrolio che gli manca e gli manchera domani totalmente obbligandolo a contare unicamente sull'inesauribile quantità di braccia umane che la Cina può offrire allo scopo di effettuare gran parte dei trasporti.

Già si parla di organizzare trasporti umani dall'India verso la Cina su un percorso di ben 700 chilometri, la qual cosa se effettuata rinnoverà nel 1942 la ripetizione di imprese di sapore leggendario.

Mentre l'insieme di questi movimenti vorrebbero costituire la parte attiva dei governi di Londra e di Washington per fronteggiare la situazione, ci si domanda d'altro lato fino a quando Churchill e Roosevelt riusciranno a tenere narcotizzata l'opinione pubblica che lentamente si risveglia e chiede giustamente l'attuazione di un programma che risponda alle promesse dalle quali fu illusa.

Cesare Viale

Il capitano di corvetta Emilio Olivieri sfilato nel Bollettino n. 488, per aver affondato in Atlantico col suo sommergibile due piroscafi e tre petroliere, per complessive 41.000 tonn.

L'amm. Doenitz a Roma

Roma, 15 aprile.

E' giunto a Roma l'ammiraglio Doenitz, della Marina germanica. L'ammiraglio Doenitz ha fatto visita al Ministero della Marina e al Capo di Stato Maggiore dell'Esercito.

Prezzi di alcuni generi

Roma, 15 aprile.

Il Ministero dell'Agricoltura ha stabilito i seguenti prezzi: prezzo della pasta glutinata, iperglutinata e naturalmente integrata per regimi dietetici, per merce in pacchetti o sacchetti fino a gr. 250, imballo gratis franco pastificio: lire 1580 al quintale. Prezzo della farina di orzo nelle provincie della Sicilia, alla resa dell'80 per cento: lire 165,33 al quintale per merce nuda resa franco mulino in tale dell'acquirente. Prezzo del glucosio: di gradazione 46 gradi lire 316 al quintale; di gradazione 40,5 gradi lire 526 al quintale. Questi prezzi che sono comprensivi della imposta di fabbricazione, si intendono per merce resa franco stazione arrivo o franco deposito del venditore.

La prenotazione del sapone
per il mese di maggio

Roma, 15 aprile.

La prenotazione del sapone per il prossimo mese di maggio dovrà essere effettuata dal 15 al 20 corrente con l'apposito cedola della carta annonaria relativa a tale genere e mese. Il prelievo della razione del sapone, la cui misura per maggio è stata fissata in grammi 100, avrà luogo con il corrispondente buono di prelevamento della stessa carta.

Un rompighiaccio russo
misteriosamente danneggiato si rifugia a Montevideo

Buenos Aires, 15 aprile.

(*M. I.*). E' entrato nel porto di Montevideo il poderoso rompighiaccio sovietico *Mikoyan* con visibili segni di avarie. Alcuni marinai scesi a terra hanno dichiarato che il rompighiaccio ha sostenuto un incontro con una nave nemica senza specificare nè la località nè la data. La nave sovietica è stata ripetutamente colpita e si è salvata soltanto per la robustezza della corazza che, quantunque fortemente danneggiata, non ha ceduto.

Trovasi anche nel porto di Montevideo il cacciatorpediniere americano *Winslow*, l'incrociatore della stessa nazionalità *Memphis* di ottomila tonnellate e un incrociatore britannico.

Dichiarazioni del Guardasigilli
sul rinvio del processo di Riom

Vichy, 15 aprile.

Il Guardasigilli Barthelemy ha fatto alcune dichiarazioni al corrispondente del *Petit Parisien* circa le cause che hanno provocato la sospensione del processo di Riom. Non è stato fatto, egli ha detto, che un processo limitato. Esso era infatti limitato alla impreparazione della guerra. Ma da un processo limitato non può uscire che una verità limitata ed una verità limitata non è più una verità. Bisognerà dunque ricominciare. E questa volta senza paraocchi e senza schermi.

A Palazzo Venezia

Roma, 15 aprile.

Il Duce ha ricevuto la signora Erminia Rao Torres, vecchia fascista e madre di cinque valorosi combattenti, la quale Gli ha offerto un album con i pensieri dei mutilati e feriti che hanno dato per Lui con santo orgoglio le loro membra e il loro sangue. Di più Gli ha portato lettere meravigliose, scritte dai vari fronti a Lui, piene di santa devozione e amor patrio. Il Duce ha apposto la dedica su una Sua fotografia per il suo figlio Giulio ferito gravemente in Albania il 14 aprile a quota 153.

I Littoriali del Lavoro
si iniziano oggi a Bologna

Bologna, 15 aprile.

Domani si inaugureranno a Bologna i Littoriali del lavoro dell'anno XX. Nel salone del Podestà sono sorte d'incanto le installazioni, gli uffici dei vari servizi attraverso i quali balzerà evidente l'organizzazione predisposta dai camerati del Guf di Bologna, cui è stato affidato l'incarico di allestire l'attuale edizione dell'importante manifestazione. Alla stazione funzionerà il Comando di tappa per lo smistamento dei concorrenti, i quali sono giunti oggi nella nostra città, festosamente accolti. Nel salone del Podestà è in piena attività il comando generale dei Littoriali, cui spetta il compito di disciplinare il vasto movimento delle gare, alle quali parteciperanno complessivamente oltre 1300 giovani.

Sottraevano sapone al consumo

Speculatori condannati dal Tribunale speciale
Due imputati a 20 anni; gli altri a 10 e 3 anni

Roma, 15 aprile.

Il Tribunale Speciale per la Difesa dello Stato ha giudicato nella giornata di lunedì 13 corr. due gruppi di individui che, dopo aver sottratto al normale consumo notevoli quantità di sapone lo offrivano sul mercato clandestino a prezzi maggiorati. Del primo gruppo ha condannato Crioli Egidio da Pavia ad anni 20 di reclusione; Vasconi Giovanni da Vignale Monferrato per un reato analogo ad anni 3.

Del secondo gruppo composto di 7 persone ha condannato Coggiola Anselmo da Biella, ad anni 16 di reclusione. Ha inoltre condannato i provocatori di affari Cuzzi Enrico da Torino, Gallo Domenico, da Casorgno, Zen Vasco da Cologna Veneta, Agiman Mario da Bongasi, Sgomoletti Anio da Pesaro e Bulgheroni Rinaldo da Milano, che si erano intromessi nella vendita, ad anni 10 di reclusione e a lire 80 mila di multa ciascuno.

Il sapone in questione era offerto dai giudicati a lire 46 il chilogrammo, mentre il prezzo fissato dalle competenti autorità per il sapone tipo unico è di lire 4 il chilogrammo. Il sapone è stato sequestrato e restituito al normale consumo.

7 condanne e due assoluzioni
al processo di Modena per traffico clandestino di oro

Modena, 15 aprile.

Si è concluso il processo per furto e traffico d'oro e altre imputazioni. Dopo una permanenza in camera di consiglio di quasi quattro ore, il Tribunale è rientrato in aula, dove una folla numerosissima era in attesa del verdetto. La sentenza stabilisce le seguenti condanne:

Rinaldi Pietro ad anni tre e mesi dieci di reclusione, lire ottomila di multa e lire mille di ammenda; Acerbi Giuseppe ad anni tre e mesi due di reclusione, a mesi due di arresto, a lire 7400 di multa e lire 500 di ammenda; Nevani Gabriele ad anni due e mesi sette di arresto e a lire 1400 di multa; Marni Onorino ad anni uno di reclusione e lire 1800 di multa; Stiagnano Carmine a mesi dieci di reclusione, mesi uno d'arresto, lire duemila di multa e lire seicento di ammenda; Garuti Renzo a mesi otto di arresto e lire duemila di multa; Stingardi Luigi a mesi uno di arresto e lire 500 di multa. E' stata concessa la sospensione della pena per anni cinque a favore dei Garuti e dei Stingardi, dei quali è stata ordinata l'immediata scarcerazione. Sono stati assolti: Garavaldi Giulio per non avere commesso il fatto e Bonettini Sergio e Valentini Gino perchè il fatto non costituisce reato. Il Tribunale ha deliberato non doversi procedere contro Diambri Giuseppe.

Un incorreggibile mariuolo

Alessandria, 15 aprile.

Il disegnatore Vincenzo Semerano, non ancora ventenne, al appropriava l'anno scorso di tre macchine calcolatrici del valore di 19.000 lire, in danno della Società Ansaldo presso cui lavorava e le impegnava per seicento lire; ma il padre riscattava tale materiale e lo faceva restituire al proprietario. Arrestato il giovane, si apprendeva che pochi giorni prima egli era penetrato nell'abitazione della signorina Angela Divano, in Novi Ligure, rubando lire 3975 e, sorpreso sul fatto, aveva restituito il maltolto. Per questi reati il Tribunale di Alessandria condannava il giovane ad undici mesi di reclusione, col beneficio della condizionale.

Arrivò emendarsi, come aveva promesso, il Semerano chiedeva la vigilanza del padre che lo aveva accompagnato fino al treno diretto a Bari, per iniziare il servizio militare, scendeva dal treno e penetrava a sera alla nella chiesa di don Orione, asportava da una cassetta 220 lire, quindi si nascondeva in un confessionale in attesa della riapertura della chiesa. Il rettore del tempio, facendo il giro d'ispezione, scopriva il furfante e riconosciutolo per un suo antico allievo, lo rimandava con parole; senonchè scopriva poi il furto e lo denunciava all'autorità. Il Semerano veniva raggiunto mentre si accingeva a partire, questa volta sul serio, per la sua destinazione, e confessava il nuovo reato compiuto.

Un milione e 400 mila lire
di danni nell'incendio di un canapificio

Ferrara, 15 aprile.

Un pauroso incendio di violenza eccezionale è scoppiato a Cornella di Poggio Renatico. E' andato distrutto lo stabilimento Vaccari per la lavorazione della canapa, con grandi cumuli di canapa e di lino. Le fiamme, alimentate da un vento fortissimo, si propagavano poi ad un fienile distante un centinaio di metri, il quale pure andava distrutto. Accorrevano i militari del vicino aeroporto con autopompe, ponendo in salvo, con l'aiuto della popolazione, 40 cavalli trottatori di altissimo pregio, 15 bovini e grandi quantità di materiale e attrezzi. Il tutto appartenente alla scuderia Vaccari. Accorrevano pure con quattro autopompe i vigili del fuoco della nostra città. I danni coperti da assicurazione, ammontano a un milione e quattrocentomila lire.

Ruba 300 carte d'identità
per servirsene nelle sue ribalderie

Ferrara, 15 aprile.

Notti or sono venivano rubate al Municipio di Formignano circa trecento carte d'identità, assieme ai timbri, alle stampiglie e alle marche da applicare alle tessere stesse. Il ladro, scavalcando il balcone, per entrare nella sala aveva dovuto spezzare il vetro di una portiera, riportando una ferita da taglio e lasciando sul pavimento tracce di sangue. Le indagini hanno condotto all'arresto del ladro, rintracciato ieri sera in una pattoia: tale Alceo Fioravanti, di 29 anni, da Formignano, il quale era attivamente ricercato perchè evaso il 3 aprile scorso dal carcere di Mantova, dove era detenuto per una pena di diserzione. In tasca al Fioravanti sono state rinvenute numerose carte di identità ancora in bianco e varie altre con generalità diverse. In una campariva col grado di capitano d'aviazione. Con questo materiale il furfante contava commettere altre ribalderie. Il pericoloso individuo è stato tradotto alle carceri.

Una guardia notturna
che informava i ladri

Mantova, 15 aprile.

Una combriccola di malviventi, che da tempo rubava a Suzzara e nei paesi limitrofi, è stata assicurata alla giustizia. La combriccola nel corso di poche settimane aveva compiuto due furti di stoffe e merceria per 60 mila lire, un furto di dieci quintali di formaggio e burro per 24 mila lire, e altri furti di lardo, salami, polli e biancheria. Sono stati arrestati cinque autori materiali dei furti, un ricettatore e tre complici. Particolare curioso: tra i complici figura la guardia notturna di Suzzara, certo Dorando Annini, di 34 anni, il quale forniva ai ladri le indicazioni per compiere le criminose imprese.

709 bottiglie di liquori
non denaturate da un droghiere

Fiume, 15 aprile.

Salvatore Curto, da Malfuglie, omettava di denunciare 709 bottiglie di liquori che teneva nel suo esercizio di drogheria, ed agli agenti che fecero la perquisizione affermava che 549 bottiglie le aveva vendute all'esercente Emilio Camber, e, sbagliandosi, poi nel far la somma, si era dimenticato di aggiungere nelle denuncia le altre 560. A sua volta il Camber affermava di aver acquistato le bottiglie ma di non aver fatto la denuncia perchè credeva avesse provveduto il Curto. Oggi il Tribunale ha condannato il Curto a tre anni di reclusione e lire dieci mila di multa, il Camber, a due mesi di reclusione e lire mille di multa.

SPORT

La Nazionale di calcio
ricomposta a Chiavari

Chiavari, 15 aprile.

La squadra nazionale si è, con la giornata di oggi, completamente ricomposta. Rientrati i cinque giocatori che avevano lasciato Chiavari per la gara di «Coppa», rientrato pure il Commissario Tecnico dal suo viaggio in Germania sino da ieri sera, è rientrato in serata, da Torino, il giocatore Gabetto: quindici sono così i giocatori presenti. Nella mattinata Piola, è stato esaminato a Genova da uno specialista che ha confermato le buone condizioni dell'arto offeso, cosicchè il giocatore si può considerare sicuro partecipante alla gara di Milano. Il reparto ospedale della comitiva è quindi ridotto, come effettivi, puramente a Depetrini, per il quale si avrà il referto medico nella mattinata di domani. Prima e dopo il suo viaggio in Germania il Commissario Tecnico ha avuto un colloquio col giocatore Mazza a Milano per considerare l'eventualità e la possibilità di aiuto che il vecchio capitano della Nazionale avrebbe potuto dare alla squadra. La giornata odierna è stata occupata dagli «Azzurri» per una lunga gita in bicicletta su terreno pianeggiante e in parecchio lavoro atletico sul campo.

TEATRI

Lohengrin al Vittorio Eman.

Questa sera, alle 18,30 precise, al Teatro Vittorio Eman., per la stagione lirica popolare allestita dalla Società del Regio, ha luogo la prima rappresentazione dell'opera *Lohengrin*, in tre atti di Riccardo Wagner, concertata e diretta dal Maestro Franco Ghione. Gli interpreti principali sono: Tancredi Pasero (Enrico l'Uccellatore), Bruno Pigni (Lohengrin), Pia Tassinari (Elsa di Brabante), Ortensia Tagliabue (Federico di Telramondo), Clara Rino (Ortrudo), Giuseppe Valdengo (L'Araldo), Regia di Domenico Messina. Si ricorda al pubblico che a rappresentazione iniziata sarà vietato l'ingresso in sala.

La vendita dei biglietti continua alla biglietteria del teatro in via Rossini (telefono 40-370), dalle ore 9,30 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 19.

«I pirati della Magnesia» di Ripp, al Chiarella

Questa sera va in scena al Chiarella la nuova rivista *I pirati della Magnesia*, in due parti e venti quadri, di Ripp. Il lavoro, ad ambientazione cinematografica, è interpretato da un complesso artistico del quale fanno parte Elena Stanley, Greta Larse, la Silvi, Ferrero, Alessio, Cavar, Ancifredi e Amerio. Dirige l'orchestra il maestro Cardona.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Il processo di Ankara
La deposizione di von Papen
Tattica ostruzionistica dei due imputati sovietici

Ankara, 15 aprile.

Nella odierna terza udienza del processo per l'attentato contro l'ambasciatore di Germania von Papen, i due imputati sovietici Pavlov e Cornilov proseguono nella loro tattica dilazionistica.

Pavlov ha chiesto per sè e per il suo complice Cornilov la libertà provvisoria con cauzione. Il presidente ha dichiarato che i due accusati non soltanto si trovano in stato di arresto, ma sono altresì sotto il peso di una gravissima accusa, non si può quindi parlare in nessun modo di una rimessa in libertà. Il pubblico ministero condivide il parere e protesta contro i continui tentativi degli accusati di tirare in lungo il processo.

Pavlov ha chiesto di poter prendere contatto con uno dei consulenti legali venuti appositamente dall'Unione Sovietica. La corte si è espressa a questo proposito nel senso che, secondo le leggi turche, l'intervento di un avvocato straniero è inammissibile. Poichè gli accusati persistono nel tentativo di trascinare in lungo il processo con sempre nuovi pretesti, il presidente ha annunziato, dopo breve consultazione con i membri della corte giudicante, di concedere ancora una volta agli accusati da 5 a 10 minuti di tempo per la esposizione orale delle loro osservazioni. Ulteriori rilievi potranno essere fatti in seguito soltanto per iscritto.

E' stata quindi data lettura della deposizione scritta dell'ambasciatore germanico von Papen. In essa è descritto il modo in cui si è svolto l'attentato e viene messo in rilievo che, secondo le dichiarazioni del portiere dell'ambasciata d'Italia, dopo l'attentato si sono visti due uomini che fuggivano. L'ambasciatore aggiunge che egli lasciava ogni giorno la sua abitazione privata verso le 10 del mattino, accompagnato dalla consorte, per recarsi all'ambasciata. Era quindi facile sorvegliare queste abitudini quotidiane.

Ecco una cosa che non capita spesso: una suonatina di pianoforte in mezzo al deserto. A meno che, come in questo caso, una compagnia di artisti inglesi, che aveva il compito di distrarre i soldati, non abbia avuto bisogno, per scappare più in fretta, di liberarsi all'improvviso del proprio bagaglio. (Foto Moosmüller - Hoffmann).